



into the  
arkness



*Con il contributo di*

*Sponsored by*





# into the arkness

*A cura di*

*Curated by*  
Adriana M. Soldini

14 07 12 31 08 12

Allerstraße 38  
Berlin







*Presentato da Presented by*



*Ideazione e progetto Concept and Design*  
**Adriana M. Soldini**

*Catalogo a cura di Catalogue edited by*  
**Adriana M. Soldini**

*Progetto grafico Design and Layout*  
**Donatella Schilirò**

*Traduzioni inglesi English translation*  
**Francesca Del Moro**







*nasce*



is born

La mostra collettiva *Into the Darkness* alla Cell63 artgallery di Berlino costituisce il *Punto Zero* da cui inizia il percorso di **neRo POP**, un gruppo di artisti con l'intento di rappresentare la *vena dark* del corpo *Neo Pop*.

La nuova realtà non costituisce una corrente, ma si muove tra le correnti, senza spocchiosi elitarismi e senza vincoli se non l'adesione al concept per una collaborazione temporanea o permanente.

L'input è partito dall'artista *Roberto Messina* che ha scelto *Adriana M. Soldini*, narratrice d'arte e curatrice, per guidarne il cammino. Insieme hanno selezionato una rosa di artisti che per la loro produzione hanno comuni finalità di intenti.

Il nucleo iniziale è composto da:

*Anonymous Art* ♠  
(Elena Bertoni, Simone Romano)  
*Arts Factory* ♠  
(Francesca Del Moro, Federica Gonnelli,  
Donatella Schilirò, Adriana M. Soldini)  
*Loredana Catania* ♠  
*Massimo Festi* ♠  
*Roberto Messina* ♠  
*Shanti Ranchetti* ♠  
*Francesca Randi* ♠

**neRo POP** si propone di confrontarsi con i temi caldi dell'attualità, con la letteratura e la musica, che costituiranno lo stimolo da cui partire per raffigurare l'immaginario spesso malato di una società in crisi di valori, ipocrita e dall'inquietante lato oscuro, su cui il gruppo terrà alta l'attenzione.

Si è scelto di esprimersi con il Neo Pop per l'efficacia del linguaggio grottesco-sarcastico-intrigante, comparabile alla fiaba per adulti.

The group exhibition *Into the Darkness*, at the **Cell63 artgallery in Berlin** is the *Stage Zero*, i.e. the first step of the path of **neRo POP**, a group of artists whose aim is to represent the *dark vein* of the *Neo Pop* body.

The new reality is not an art movement, but it flows between movements, without arrogant elitisms and any kind of bond except for the adherence to the concept, which triggers off a temporary or permanent collaboration.

The input came from the artist *Roberto Messina*, who chose *Adriana M. Soldini*, curator and art narrator, to manage the project. Together they selected a group of artists whose works share the same purposes.

The original team includes the following artists:

♠ *Anonymous Art*  
(Elena Bertoni, Simone Romano)  
♠ *Arts Factory*  
(Francesca Del Moro, Federica Gonnelli,  
Donatella Schilirò, Adriana M. Soldini)  
♠ *Loredana Catania*  
♠ *Massimo Festi*  
♠ *Roberto Messina*  
♠ *Shanti Ranchetti*  
♠ *Francesca Randi*

**neRo POP** will mainly deal with current topics, with music and literature, in order to represent an imagery which is often sick. The imagery of a society whose values are in crisis, a hypocritical society with a disquieting dark side. And it is on this dark side that the group will keep up attention.

We have chosen Neo Pop as our means of expression because of the effectiveness of its grotesque-sarcastic-intriguing language, which it only shares with the fairy tales for adults.

Relitto culturale della memoria collettiva, la fiaba consente di familiarizzare con alcune componenti oscure del nostro mondo interiore. Così, il Neo Pop, o meglio **neRo POP**, con il suo modo di ricorrere all'allegoria, al simbolo e alla metafora, punta i riflettori sull'ambiguo, sul disarmonico, sull'ostile, per un'Arte che si vuole specchio della società contemporanea e non sterile esercizio di stile. Lontana dall'uso di una provocazione fine a se stessa e dal fare leva sulla curiosità morbosa del pubblico, di cui spesso si avvalgono i mass media, il gruppo punta i riflettori per avviare la discussione e il confronto in modo da ricercare in profondità le cause di un disagio, di un malcostume, di un fatto criminoso che si verifica con alta frequenza.

L'elemento distintivo di **neRo POP** è l'*Ex voto*, inteso come fonte che testimonia una situazione e racconta una storia: omaggio a qualcosa o a qualcuno per una corrispondenza di ideali o di azioni; celebrazione di un evento; espressione visiva di un desiderio o di una promessa; rivelazione di un'ossessione.

Il gruppo ha scelto per la sua genesi ufficiale la città di Berlino per il ruolo di capitale europea dell'Arte Contemporanea che attualmente ricopre, mentre il secondo appuntamento *Pop Express in the Dark Night* si terrà in Italia.

Cultural relicts of the collective memory, fairy-tales allow us to gain a good knowledge of some dark components of our inner world. Therefore, Neo Pop, nay, **neRo POP**, with its peculiar use of allegory, symbol and metaphor, focuses on what is ambiguous, discordant, hostile, pursuing an Art which is meant to be the mirror of contemporary society and not an useless exercise of style. Far from using provocations for their own sake and or order to appeal to the morbid curiosity of the public like the mass media often does, the group draws attention on the necessity of a debate and a confrontation to investigate the causes of a discomfort, a malpractice, a crime that occurs very frequently.

The distinctive **neRo POP** feature will be the *Ex-voto*, meant as a source that testifies a situation and tells a tale: homage to something or somebody by virtue of shared ideas and actions; a celebration of an event; the visual expression of a wish or a promise; the disclosure of an obsession.

For its official birth, the group has chosen the city of Berlin because of its current role as the European capital of Contemporary Art. The second event, *Pop Express in the Dark Night* will take place in Italy.







# into the Darkness

*Concept*

Sta diventando buio  
It's becoming dark inside my mind  
nella mia mente

L'incipit di una canzone del gruppo genovese dei *Meganoidi*, pubblicata ad apertura di questo millennio, costituisce lo spunto di riflessione da cui parte *Into the Darkness*, la mostra di presentazione al pubblico di una nuova realtà nel mondo dell'Arte.

*Anonymous Art* (Elena Bertoni, Simone Romano), *Arts Factory* (Francesca Del Moro, Federica Gonnelli, Donatella Schilirò, Adriana M. Soldini), *Loredana Catania*, *Roberto Messina*, *Shanti Ranchetti* sono chiamati

a trattare un tema forte e dal fascino perturbante con pittura, scultura di luce (neon e lightbox) e videoinstallazione. "Oscurità, buio, tenebre". È questa la traduzione italiana per *Darkness* e il suo significato è "assenza di luce".

Il concept della mostra verte sul rapporto simbiotico tra Luce e Oscurità, perché l'una giustifica l'esistenza dell'altra.

Per l'essere umano, la visione della realtà è empirica e avviene attraverso l'esperienza sensoriale. Esistono vari gradi di Oscurità. Si possono distinguere l'Imbrunire, la Semioscurità, la cosiddetta *Zona grigia* e l'Oscurità totale.

Nelle tenebre, l'uomo si sente menomato e sopraffatto perché ciò che non vede non gli è possibile dominare e manipolare.

L'impotenza dà luogo al rifiuto, alla rabbia e alla paura.

Di conseguenza, sono state formulate le due equazioni luce-bene-vita e tenebre-male-morte, sostenute soprattutto dalle religioni.

Nei momenti difficili, l'anima può essere tormentata da passioni e sentimenti cupi come la solitudine, il dolore, la paura, il male di vivere. Lo psichiatra Giancarlo Di Luzio usa una metafora astrofisica: *Eclissi del Sé*, un oscuramento della mente che può indurre al suicidio. Di altra natura è l'ottenebramento che provoca la putrefazione della coscienza che induce l'uomo a compiere atti criminosi a danno dei suoi simili e dell'ambiente in cui vive.

Nel mondo d'oggi, il rapporto tra Luce e Oscurità è sempre più teso e difficile. Le notizie di cronaca crescono in drammaticità. Da un lato prosegue il cammino dell'evoluzione e del progresso umano; dall'altro si espandono i rischi e i pericoli di disastri naturali, guerre ed epidemie. All'interno dei meccanismi sociali, l'uomo tende a nascondere le parti di sé negative e condannabili nel tentativo di essere accettato e ben inserito, investendo molta energia per trattenerle e occultarle, fino a che l'equilibrio forzato drammaticamente si spezza. Il sociologo francese Michel Maffesoli lo definisce un ritorno in forze del volto oscuro della nostra natura, quello che la cultura può addomesticare in parte, ma che continua ad animare tutti i nostri affetti.

Ma l'Oscurità non è solo effigie del Male. È mutamento verso il rinnovamento. La si può comparare all'annerimento della sostanza da cui gli alchimisti iniziavano il loro lavoro, la *Nigredo* (o *Opera al nero*), per ottenere la "pietra filosofale", considerata il fine ultimo dell'alchimia.

The incipit of a song by the Genoese band *Meganoidi*, published at the beginning of the new millennium, is the starting point for *Into the Darkness*, an exhibition which introduces the public to a new reality in the world of art.

*Anonymous Art* (Elena Bertoni, Simone Romano), *Arts Factory* (Francesca Del Moro, Federica Gonnelli, Donatella Schilirò, Adriana M. Soldini), *Loredana Catania*, *Roberto Messina* and *Shanti Ranchetti* are invited to deal with a strong, disturbing and fascinating topic by means of painting, light sculpture (neon and lightbox) and video installation.

"Oscurità, buio, tenebre". These are the Italian words for *Darkness* and all mean "absence of light".

The concept of the exhibition deals with the close connection between Light and Darkness, as each of them justifies the existence of the other.

For the human being, to see reality is an empirical, ultimately sensorial experience. There are several degrees of Darkness: Dusk, Half-light, the so-called *Grey Zone* and complete Darkness. In the darkness, people feel diminished and overwhelmed as they can't dominate and manipulate what they can't see. Powerlessness triggers denial, anger, fear. Accordingly, two equations were formulated: light-goodness-life and darkness-evil-death. Two equations especially asserted by religions.

Throughout life we experience hard times and our soul can be tormented by gloomy passions and feelings such as loneliness, pain, fear and depression. Psychiatrist Giancarlo Di Luzio employs an astrophysical metaphor, *Eclipse of the Ego*. A clouding of the mind which can lead to suicide.

But there is another clouding of the mind that can cause the decay of conscience and urge people to commit crimes against their fellow human beings and the environment they live in. Nowadays, the relationship between Light and Darkness is getting more and more difficult and tense. Newspaper accounts are becoming more and more dramatic. On the one hand, humanity is constantly evolving and making progress, while on the other hand the dangers of natural disasters, wars and plagues are getting more and more threatening. Inside the mechanics of society, people tend to hide the dark aspects, the parts that they consider bad and that they condemn in the attempt to be accepted and integrated. They spend a lot of energy to curb and hide these elements, until the forced balance gets dramatically broken. French sociologist Michel Maffesoli describes it as a revival of the dark face of our nature, that culture can only partially tame but that keeps on enlivening all our affections. Darkness is not only the image of Evil. It also means change towards a renewal. It can be compared to the blackening of the material that the alchemists used to employ at the beginning of their work, the *Nigredo* (or *Opera al nero*), in order to obtain the "philosopher's stone", which they regarded as the ultimate purpose of alchemy.

Nei testi dell'Elixir dell'inizio del '300, che sembrano riportare alla luce il significato più primitivo e più pieno del sapere alchemico, c'è una frase latina che ricorre spesso riferita alla *Nigredo*: *Accipe nigrum nigrius nigro* (*Prendi quella cosa oscura che è più oscura dello scuro*). A partire dal testo di Muhammad ibn Umayl al-Tamimi, alchimista arabo del decimo secolo, lo stadio della *Nigredo* viene raffigurato spesso con l'immagine del corvo, motivo che avrà larga fortuna nell'iconografia alchemica post-medievale.

L'Oscurità è anche relazionabile alla *Notte Oscura dell'Anima*, termine diffuso da Giovanni della Croce che insieme a S. Teresa d'Avila forma la grande coppia mistica del Cinquecento. Nella ricerca della quiete interiore, l'espressione si riferisce ai vari momenti dell'esperienza mistica che culmina nella "notte pacifica, abissale e oscura intelligenza divina", quando l'anima si unisce a Dio "trasformata dall'amore", dopo aver superato avversità e ostacoli. Un altro mondo mistico, quello della Cabalà e del Chasidismo, ritiene l'Oscurità sia "l'ombra interiore" dell'essere umano sia il buio di una realtà, fisica e spirituale, difficile da comprendere e che intimorisce. Si spinge oltre nel considerarla il grande serbatoio della Luce, poiché insieme sono la coppia dalla quale sgorga l'energia dell'universo, come è scritto nell'antico Zohar (Libro dello Splendore): *leit nehora ela de nafiq migo chashukha* (*non c'è Luce se non quella che proviene dall'interno dell'Oscurità*).

Non va dimenticato che l'essere umano nasce nel buio del ventre materno e questa dimensione la porta dentro tutta la vita. Così come è legato al simbolismo della *terra oscura* da cui l'uomo è emerso, rimanendone impregnato, e a cui fa ritorno con la morte. Ventre materno e terra oscura si personificarono alle origini della religiosità nella Dea Madre preistorica, dal potere ambivalente di vita e di morte. Anche la notte stessa è tutt'altro che buia, perché l'Oscurità contiene i sogni e le stelle. E allora come non pensare alla materia oscura nel nostro Universo ben più vasta di quella visibile, così come all'energia oscura che interamente lo pervade.

E quale ruolo ha in tutto questo l'Ombra?

"Hai pronunciato le tue parole come se tu non riconoscessi l'esistenza delle ombre e neppure del male. Non vorresti avere la bontà di riflettere sulla questione: che cosa farebbe il tuo bene, se non esistesse il male? E come apparirebbe la terra, se ne sparissero le ombre? Le ombre provengono dagli uomini e dalle cose. Ecco l'ombra della mia spada. Ma ci sono le ombre degli alberi e degli esseri viventi. Vuoi forse scorticare tutto il globo terrestre, portandogli via tutti gli alberi e tutto quanto c'è di vivo per il tuo capriccio di goderti la luce nuda? Sei sciocco". Così Woland-Satana parla a Matteo Levi nel romanzo capolavoro *Il Maestro e Margherita* di Michail Bulgakov.

In the texts of Elixir dating back to the beginning of the fourteenth century, that seem to disclose the most primeval and comprehensive meaning of alchemical knowledge, a Latin sentence often occurs. It deals with the *Nigredo*: *Accipe nigrum nigrius nigro* (*Take that dark thing which is darker than the dark*). Since the text by Muhammad ibn Umayl al-Tamimi, an Arabian alchemist who lived in the tenth century, the *Nigredo* stage is often represented with the image of the crow, a widespread motif in the post-medieval alchemic iconography.

Darkness can also be connected with the *Dark Night of the Soul*, a term spread by St. John of the Cross who, together with Teresa of Ávila, made the great mystic couple of the sixteenth century. Within the search for an inner tranquility, the expression refers to all the steps of the mystic experience, including the zenith, which consists of the "peaceful, abyssal, dark night of divine intelligence", when the soul joins God "transformed by love", after having overcome several adversities and difficulties. Another mystical world, that of the Kabbalah and of Hasidism, considers Darkness as the "inner shadow" of the human being, a dark reality, both physical and spiritual, which is hard to understand and frightening, and goes as far as to identify it as the big reservoir of Light. Together, Light and Darkness make the couple that originates the energy of the universe, as written in the ancient Zohar (The Book of Enlightenment): *leit nehora ela de nafiq migo chashukha* (*there is no Light except which emerges from Darkness*).

We shouldn't forget that the human being is born in the darkness of the maternal womb and that he is supposed to keep this dimension inside himself for all his life long. Like the symbolism of the *Dark Earth* from which man emerged, becoming impregnated with it, and where he goes back after death. In the ancient religions, the maternal womb and the dark earth were personified by the prehistoric Mother Goddess, who owned the ambivalent power of life and death.

Even the night itself is far from being somber, as its darkness contains dreams and stars. We can't help thinking of the dark matter that in our Universe is much more extensive than the visible one, like the dark energy that flows everywhere. And what is the role of Shadow in such a context?

"You spoke as though you did not recognize shadows, or evil. Kindly think on this: where would all your good be if evil did not exist? What would the earth look like without shadows? Objects cast shadows, and people too. Here is the shadow from my sword, but there are also shadows from trees and living creatures. Or would you strip the entire globe of trees and living things to fulfill your fantasy of basking in barren light? You are a fool".

This is what Bulgakov's Woland-Mephistopheles tells Yeshua's disciple Matthew Levi in Bulgakov's masterpiece *The Master and Margarita*.

Nel “mito della caverna” di Platone, l'Ombra è intesa come punto zero del sapere e dell'orientamento, ignoranza della verità, errore e male. Il filosofo immagina dunque un itinerario formativo di cui Ombra e Luce sono gli estremi.

Così ombra-errore partecipa alla serie metaforica più complessa ombra-oscurità-assenza-negativo-nulla-male.

Ma la parola *Ombra* risulta strutturalmente ambigua, contenendo il doppio concetto di Ombra propria e Ombra portata. Per Carl Gustav Jung, *Ombra* designa il lato istintuale dell'Io: “Un oscuro presentimento ci dice che senza questo lato negativo siamo incompleti, che abbiamo un corpo il quale, come ogni corpo, getta inevitabilmente un'ombra, e che se rifiutiamo questo corpo non siamo tridimensionali, bensì piatti e inconsistenti”. A conferma di ciò, Michel Maffesoli ricorda che la vecchia saggezza popolare “sa che è meglio venire a patti con l'ombra piuttosto che negarla. Non fuggirla, ma passarle attraverso, ‘nicht raus, sondern durch’ (Jung). Posizione certo poco confortevole ma comunque saggezza che di giorno in giorno omeopatizza il male fino a fargli tirar fuori anche il bene di cui è portatore”.

Nell'allestimento, il concept risulta suddiviso in quattro sezioni, corrispondenti alle quattro sale espositive della Cell63 artgallery, più quella dedicata agli *Ex voto*, così come riportato in catalogo:

- Sezione 1 ♠  
*Il confine sottile tra Oscurità e Luce*
- Sezione 2 ♠  
*Il volto oscuro della Società*
- Sezione 3 ♠  
*Quando le Tenebre invadono la mente dell'Uomo*
- Sezione 4 ♠  
*Il concetto di Ombra nella diatriba tra Bene e Male*
- Sezione 5 ♠  
*Ex Voto*

In ogni sala sono previsti uno o due artisti guida, eccetto la sala 2 che ospita in più la sezione degli *Ex voto*:

- Sala 1 ♠  
*Loredana Catania e Shanti Ranchetti*
- Sala 2 ♠  
Tutti gli artisti indistintamente + *Ex voto*
- Sala 3 ♠  
*Arts Factory e Roberto Messina*
- Sala 4 ♠  
*Anonymous Art*

È sulla poliedricità del significato di Oscurità, sulle sue sfumature e manifestazioni nella realtà quotidiana che gli artisti hanno creato le loro opere ognuno con la propria modalità espressiva. Hanno accettato la sfida di cogliere il momento in cui la *Darkness* fa la sua comparsa nella mente dell'uomo.

Dal Bene al Male, sono andati a scandagliare le profondità dell'animo umano e delle strutture societarie.

Lo hanno fatto con la leggerezza e la magia proprie del Neo Pop, affini solo a quelle della fiaba.

In Plato's “Allegory of the Cave”, Shadow coincides with the stage zero of knowledge and orientation, ignorance of the truth, error and evil. The philosopher outlines an educational journey whose opposite ends are Shadow and Light. Thus shadow-error participates in the more complex “shadow-darkness-absence-negative-nothing-evil” metaphorical series. But the word *Shadow* is structurally ambiguous, as it contains the double concept of Self-Shadow and Cast Shadow. According to Carl Gustav Jung, the *Shadow* is the instinctual side of the Ego: “A dim premonition tells us that we cannot be whole without this negative side, that we have a body which, like all bodies, casts a shadow, and that if we deny this body we cease to be three-dimensional and become flat and without substance”. Confirming this, Michel Maffesoli reminds us that the old folk wisdom “knows that we'd better come to terms with shadow instead of denying it. We shouldn't run away, but go through it. ‘nicht raus, sondern durch’ (Jung). This is certainly not a comfortable position but day after day such wisdom works as a homeopathic treatment for evil until it pull the good out of it, the good that evil carries within itself”.

Within the exhibition, the concept is divided into four sections, matching the four exhibition rooms of the Cell63 artgallery, and a fifth section is dedicated to the *Ex voto*, as referred to in the catalogue:

- ♠ Section 1  
*The thin line between Darkness and Light*
- ♠ Section 2  
*The dark side of Society*
- ♠ Section 3  
*When Darkness fills the human mind*
- ♠ Section 4  
*The concept of Shadow in the conflict between Good and Evil*
- ♠ Section 5  
*Ex Voto*

Each room hosts one or two leading artists, except for room 2 which also includes the *Ex voto* section:

- ♠ Room 1  
*Loredana Catania and Shanti Ranchetti*
- ♠ Room 2  
*All the artists + Ex voto*
- ♠ Room 3  
*Arts Factory and Roberto Messina*
- ♠ Room 4  
*Anonymous Art*

The artists have been invited to work, each with his own mode of expression, on the multiple meanings of the word *Darkness*, on its shades and on its manifestations in everyday reality. They have been challenged to seize the moment in which the *Darkness* appears in the human mind. From Good to Evil, they are supposed to explore the depths of the human soul and of the structures of society.

To this purpose they will use the lightness and the magic that Neo Pop only shares with the fairy tales.





# artisti artists

## ANONYMOUS ART

Elena BERTONI  
Simone ROMANO

Francesca DEL MORO  
Federica GONNELLI  
Donatella SCHILIRÓ  
Adriana M. SOLDINI

## ARTS FACTORY

## LOREDANA CATANIA

## ROBERTO MESSINA

## SHANTI RANCHETTI





ANONYMOUS ART

ARTS FACTORY

# The thin line

LOREDANA CATANIA

ROBERTO MESSINA

SHANTI RANCHETTI



# between Darkness and Light

Il confine sottile tra Oscurità e Luce

*O guiding night!  
O night more lovely than the dawn!  
O night that has united  
the Lover with his beloved,  
transforming the beloved in her Lover!  
(St. John of the Cross, Carmelite friar and mystic)*

Il est si doux le soir  
car je te retrouve toujours  
quand je reviens chez moi.

Elle est si aimable la nuit  
parce que mon amour  
est si grand et si fort  
que je peux me figurer  
me collant à ton corps.

Elle est si belle ma chambre  
parce que ton regard  
rechauffe l'obscurité  
et je respire ta voix  
comme un très long baiser.

Il est si généreux le sommeil  
parce qu'il me donne l'espoir  
de te trouver dans un rêve.

Elle est si réelle ma fantaisie  
parce que, comme un corps aimant  
elle est si passionnée la nuit,  
elle est si pleine de poésie.

*Francesca Del Moro*

Text of *La Nuit aimable (Le puits)*, video installation  
by Arts Factory

*O notte che guidasti,  
O notte grata più dell'alba chiara;  
O notte che legasti  
Amato con amata,  
Amata nell'amato trasformata!  
(Notte oscura, Giovanni della Croce)*

È un confine labile dai contorni netti o sfumati. È un soglia da cui osservare due realtà opposte ma tra loro correlate, perché l'Oscurità "è una parte innata della luce", come afferma l'architetto giapponese Tadao Ando. Ogni cosa esiste perché esiste anche il suo opposto; ciò che media e li unisce è il mutamento. Nel *Libro dei Mutamenti*, testo classico cinese risalente all'XI a.C., i principi della dualità universale sono chiamati Yin e Yang. Yin è l'oscuro, il vuoto e il sesso femminile; Yang è la luce, il pieno, il sesso maschile. È dalla loro combinazione e fusione che si genera la vita. In questo concetto è insita anche la valorizzazione della donna radicata nella dottrina taoista. Il filosofo cinese Laozi la descrive come la misteriosa femmina, la madre delle diecimila creature. Il vuoto, lo spazio fecondo, è la vera essenza dell'universo. La donna è la fertilità, la vita, la terra. La terra è un "grembo materno" che protegge i resti dell'essere umano, come scrive Ugo Foscolo nei *Sepolcri*: "Celeste è questa / corrispondenza d'amorosi sensi, / celeste dote è negli umani; e spesso / per lei si vive con l'amico estinto / e l'estinto con noi, se pia la terra / che lo raccolse infante e lo nutriva, / nel suo grembo materno ultimo asilo / porgendo, sacre le reliquie renda / dall'insultar de' nembi e dal profano / piede del vulgo, e serbi un sasso il nome, / e di fiori odorata arbore amica / le ceneri di molli ombre consoli". Il sapere viene associato non alla luce ma alle tenebre del ventre materno, all'oscurità dei responsa della Sibilla Cumana, somma sacerdotessa dell'oracolo di Apollo, all'interno della caverna che da lei prende il nome: Antro della Sibilla. Sulla stessa linea, si pone una leggenda ebraica che narra dell'uomo che impara tutto lo scibile nei nove mesi dentro l'utero materno, sorgente primaria di ogni istinto. Qui il sapere è associato all'epoca dell'oro, prima che la luce del sole provochi un'amnesia all'uomo che è condannato a doverlo reimparare. E la donna è la vera protagonista di questa sezione, con la sua psiche complessa, il suo modo profondo di analizzare la vita e di vivere intensamente l'amore, così a lei intimamente associato per il ruolo primario che spesso assume sulla sua scala di valori e la sua capacità di procreare, di farsi icona sacra nella maternità. Creatrice, dea, madre e sposa, **Loredana Catania** esplora la figura femminile nei suoi aspetti ambivalenti. Il concetto di base si esprime in *The Queen* che ne esalta la saggezza dovuta al suo ruolo di depositaria del sapere, evidenziata dal complesso intreccio di meccanismi, in una estensione metaforica della sua mente, attraverso cui la conoscenza viene distillata per poi conficcarsi in vari punti nel suo corpo, apparentemente senza dolore. Ne traspare la potenza che suggerisce la prerogativa di decidere della Vita e della Morte. Con le sue pennellate sicure e precise che rivelano una minuzia fatta di talento e disciplina, Loredana riesce a comunicare quell'insieme di sentimenti ed emozioni che sorgono al cospetto di una vera regina dal potere assoluto: da un lato, dedizione-amore-venerazione;

It is a frail border with sharp or blurred outlines. It is a threshold where we can watch two opposite and yet interrelated realities, because Darkness "is an innate part of light", as Japanese architect Tadao Ando said. Anything exists because its opposite exists. Change acts as a mediator and connects them. In the *Book of Changes*, a Chinese classic text dating back to the eleventh century, the principles of universal duality are called Yin and Yang. Yin is darkness, emptiness, female. Yang is light, fullness, male. Life originates from their fusion. This concept also places a high value on women, in accordance with Taoism. According to the Chinese philosopher Laozi, the woman is a mysterious being, the mother of the ten thousand creatures. She is emptiness, fertile space, the true essence of the Universe. She embodies fertility, life, earth. The earth is a "maternal womb" that protects the remains of every human being, as Ugo Foscolo writes in the *Sepolcri*: "Celestial then indeed / This sweet correspondence of loving thoughts, / A heavenly dowry this for man: thro' which / He often loves and lives with the extinct / And the extinct with him, if pious earth / In its maternal womb a last retreat / Affording, rescues the sacred relics / From insults of wild storms and from the tread / Of vulgar feet, preserving with a stone / The name, while near a friendly, fragrant tree / Consoles the ashes with its gentle shade". Instead of being associated with light, knowledge is connected with the darkness of the maternal womb, with the obscure responses of the Cumaean Sybil, the main priestess of Apollo's oracle who lives inside the cave that is named after her: Sybil's Cave. Likewise, according to a Jewish legend, a man learns all knowledge during the nine months he spends inside the maternal womb, the primary source of every instinct. Here knowledge is connected with the Golden Age, before the light of the sun cause amnesia on man who is condemned to learn everything once again. The protagonist of this section is the woman, with her complex psyche, her deep way of analyzing life and intensely experiencing love, so tightly connected to her because of the high value she places on it, and her capability of procreation and of becoming the sacred icon of maternity. Creator, Goddess, mother and bride, all the ambivalent features of the female figure are examined by **Loredana Catania**. The basic concept is expressed in *The Queen*. This work magnifies the wisdom of the woman as a depository of knowledge, highlighted by the complex interlacement of mechanics, a metaphorical extension of her mind, by means of which knowledge is extracted and then sticks into several points of her body, in a seemingly painless way. All this communicates the power suggested by her prerogative of deciding on Life and Death. With her skillful and precise brush strokes that reveal a meticulousness born of talent and discipline, Loredana manages to communicate the mixture of feelings and emotions stirred by the presence of a queen endowed with absolute power: on the one side, devotion-love-worship;



dall'altro, rispetto-sottomissione-timore. Poi, c'è la Dea creatrice  
ne *L'Officina degli Dei*, dove il soffio vitale crea ironicamente  
persone e cose facendo bolle di sapone,  
ma senza perdere il potere di dare la morte.

Mentre in *Sposa fedele innamorata e casta*, l'abito bianco,  
la posa composta e la pioggia di margherite, comunicano  
uno stereotipo ben radicato nella società perbenista che spesso  
non trova riscontri nella realtà, confermato dal lato oscuro  
suggerito dai lunghi tentacoli di piovra in luogo degli arti superiori  
e dei capelli che smascherano la facciata ipocrita.

L'opera *Snow White Present* di **Anonymous Art**  
offre un'interpretazione contemporanea di Biancaneve.  
L'evocazione fisica è quella del famoso cartone animato  
di Walt Disney, ma nulla richiama la fragilità della fanciulla salvata  
dal principe azzurro. Dall'effetto dissonante e sinistro, la figura  
fiabesca è ritratta mentre contempla con dolcezza  
(o compiacenza?) un cranio che tiene tra le mani. Posta su un  
fondo damascato, come spesso accade ai personaggi del  
collettivo, Biancaneve è mostrata nella pienezza del colore,  
mentre il cranio pare realizzato mediante disegno tecnico con  
rapidograph a china come un reperto archeologico,  
un accostamento a cui ricorrono spesso nella loro pittura.  
In questa rivisitazione della storia, non si sa a chi appartengano  
i resti e, soprattutto, se Biancaneve abbia a che fare  
con quella morte. Le perplessità che la visione desta conducono  
alla riflessione che l'Oscurità può nascondersi  
dietro l'apparente innocenza.

Si ricollega al tema dei ruoli, *Ricambi Tre* di **Donatella Schilirò**  
(**Arts Factory**). La testa stilizzata in un profilo illuminato  
con un neon multicolor serve per attribuirsi una personalità  
"politically correct" da esibire nell'ambiente giusto al momento  
giusto. Si può immaginare che dopo l'uso venga riposta in un  
armadio insieme ad altri ricambi per ogni evenienza, in modo  
da non contraddire le regole imposte dai vari contesti sociali.  
Un'assunzione di personalità multipla può creare un corto circuito  
interiore e degenerare in fenomeni dissociativi, come raffigurato  
da *Sarcastic existence* di **Roberto Messina** che mostra un profilo  
qui visibilmente disturbato e inquietante. È un uomo in conflitto  
con se stesso e con il mondo che si sente ridicolizzato  
dal mostrarsi per ciò che non è, ma che gli si richiede.

La cruda pittura di Roberto è densa di drammaticità  
per descrivere il momento in cui la parte recitata  
non è più sostenibile e il disagio diventa follia.

Di altra follia si occupa **Shanti Ranchetti**. È la follia dei sensi  
e dell'amore, dove carne e passione oscurano la ragione.  
Le delicate figure femminili della pittrice, che paiono la versione  
pop di icone russe immortalate in atteggiamenti da pin up  
anni '50, raccontano una storia in quattro fotogrammi.

C'è il rifiuto totale dell'essere vista o toccata,  
tanto da cucirsi la bocca pur di non pronunciare parole d'amore  
(*Insanity of love*). Segue il ricorso all'elettroshock  
pur di debellare l'ossessione,  
che fa apparire la protagonista una martire (*Amor*).

on the other side, respect-subjection-fear. The *Workshop  
Of Gods*, where the breath of life ironically creates people and  
things by making soap bubbles, represents the creator Goddess  
without leaving out her power of giving death. In *Chaste Loving  
And Faithful Bride*, the wedding dress, the modest posture  
and the shower of daisies create a cliché that, although well  
rooted in a conformist society, rarely finds a counterpart  
in the real world. All this is confirmed by the dark side suggested  
by the long octopus tentacles that replace the hair and the upper  
limbs thus unmasking the hypocritical appearance of the bride.  
*Snow White Present* by **Anonymous Art** is a present-day  
interpretation of the story of Snowwhite. From a physical point  
of view, the work evokes the famous animated film by Walt Disney,  
but nothing here recalls the frailty of the maiden saved by  
Prince Charming. With a discordant and sinister effect, the fairy  
figure is contemplating a skull she holds in her hands. She looks  
sweet (or maybe satisfied?). Represented against a damask  
background, as many of the characters created by the art  
collective, Snow White is shown in full colours, while the skull  
is represented by means of an Ink rapidograph technical drawing  
like an archaeological find, a matching they often use  
in their paintings. This revisiting of a classical tale doesn't reveal  
to whom the remains belong and, above all, we don't know  
whether Snow White has something to do with that death.  
The puzzlement provoked by such a vision leads to the conclusion  
that Darkness may hide behind a mask of innocence.

*Replacements Three* by **Donatella Schilirò** (**Arts Factory**) deals  
with the topic of roles. The head stylized in a neon multicolour  
profile lays claim to a "politically correct" personality to be shown  
in the right place at the right time. We guess that, after use,  
each personality will be put back in the closet, together with other  
replacements for any event, in order not to contradict the rules  
imposed by the various social contexts.

The assumption of a multiple personality is likely to provoke  
an inner short circuit and degenerate into dissociative processes,  
as in *Sarcastic existence*, by **Roberto Messina**, which represents  
an evidently disturbed and disturbing profile. It's a man in conflict  
with himself and with the world, he feels ridiculous as he reveals  
himself the way he is, but he is forced to do so. Roberto's coarse  
painting is powerfully dramatic as it describes the moment  
in which playing a role becomes unbearable and discomfort  
is turned into madness.

**Shanti Ranchetti** deals with a different kind of madness.  
It's the madness of love and the senses, when flesh  
and passion cloud reason. A story in four stills is told  
by the delicate female figures painted by the artist, that seems  
to be pop versions of Russian icons caught in the typical attitudes  
of the pin ups of the fifties. The absolute refusal to be seen  
or touched leads the woman to sew up her mouth in order to  
prevent it from uttering words of love (*Insanity of love*).  
Then follows the recourse to the electroshock in order  
to defeat the obsession, that makes the protagonist look like  
a martyr (*Amor*).



Altro registro per l'opera seguente che rivela il fallimento di ogni tentativo di fuggire alla perdita di sé per il dolore di un amore finito o non corrisposto. Inevitabile diventa il gesto estremo dell'uccisione di quell'amore che brucia il cuore e che non si vuole perdere, lasciando la donna in preda a un delirio mistico (*You'll be mine forever*).

L'ultimo atto è l'amputazione di una parte di sé per riuscire a debellare per sempre quella parte dell'amato che porta dentro e gli impedisce di dimenticare (*Sacrifice of love*). Per dare l'idea di confine, va a suddividere le opere tramite il colore dello sfondo nei due momenti di lotta contro l'ossessione (azzurro) e negli altri due che attestano la resa totale alla follia (nero). Tutto presentato con l'ironica leggerezza che caratterizza da sempre la pittura di Shanti.

Stesso concetto espresso con più pathos, si trova in *Stracc-io* di **Federica Gonnelli (Arts Factory)** che con consueta raffinatezza rappresenta una donna che pare un'architettura vivente, grazie a un gioco di sovrapposizioni di stampa su carta e organza. Dai suoi occhi scendono catene di lacrime nere, come lo è il suo sontuoso abbigliamento, mentre tiene in mano un cuore bianco di pezza rammendato che malgrado la sofferenza resta ancora puro.

Ben più drammatica è la video installazione *La nuit aimable* (*Le puits*), l'opera presentata da tutto il collettivo **Arts Factory**.

Nell'oscurità l'anima è come celata dentro un pozzo, dove le immagini di un'ossessione amorosa si ripetono sulle pareti a specchio come un'eco di dolore. Nel video, una donna contempla la presenza-assenza del corpo amato sul tavolo di marmo, all'interno di un teatro anatomico. Immersa in atmosfere caravaggesche, vive una "notte oscura dell'anima", parallela a quella descritta dal mistico del '500 Giovanni della Croce. La fantasia amorosa la porta a sublimare il suo sentimento in scenari onirici in cui si figura vestita da sposa. È l'eterno legame tra Eros e Thanatos, l'anatomia di un amore in cui la protagonista anela alla materializzazione del corpo amato per cannibalizzarlo e così possederlo per sempre dentro di sé. Nel finale, l'innamorata prende coscienza del suo fallimento che coincide con la sconfitta del suo alter ego-sposa nella rappresentazione onirica.

È lo psicanalista britannico Wilfred Ruprecht Bion a indicare come porsi di fronte all'Oscurità e a quello che cela: "Invece di provare a fornire una brillante, intelligente, bene informata illuminazione per chiarire i problemi oscuri, suggerisco di procurare una 'diminuzione della luce'. Un penetrante raggio di oscurità, il reciproco del faro. L'oscurità sarebbe così assoluta da raggiungere un assoluto vuoto luminoso. Così che, se un qualche oggetto esistesse, per quanto, si mostrerebbe molto chiaramente".

With a different register, the following work reveals the failure of any attempt to escape the loss of self which is a consequence of the sorrow for a broken affair or an unrequited love.

Therefore the ultimate act becomes unavoidable: she kills that love that burns the heart and that she doesn't want to lose, becoming prey to a mystical delirium (*You'll be mine forever*). She amputates a part of herself to ultimately defeat the part of her beloved that she keeps inside herself and that prevents her from forgetting him (*Sacrifice of love*). She uses the background colour to create borders that divide the work into several parts: the two phases of the battle against obsession (blue) and the two parts that show a complete surrender to madness (black). All this is represented with the ironic lightness that has always been the main feature of Shanti's painting.

The same concept is expressed with more pathos in *Stracc-io* by **Federica Gonnelli (Arts Factory)**. Exquisitely as usual the artist represents a woman that looks like a living piece of architecture, by means of a game of superimposed prints on paper and organza. From her eyes fall chains of black tears, sumptuous as her clothes, while in her hands she holds a mended white rag heart that, in spite of all the pain, is still pure.

The work made by the whole art collective **Arts Factory**, *La nuit aimable* (*Le puits*) is much more tragic. Plunged in Darkness, the soul is hidden inside a well, where images of an obsession are mirrored on each wall like echoes of pain. In the video, a woman contemplates the presence/absence of the beloved body on the marble table, inside an anatomical theatre. Immersed in a Caravaggio-like atmosphere, she experience a "Dark night of the soul" parallel to the one described by the fifteenth century mystic St. John of the Cross. Her fantasy of love leads her to sublime her feelings in oneiric sceneries where she imagines herself as a bride. It is the eternal bond between Eros and Thanatos, the anatomy of a love in which the protagonist is longing for the materialization of the beloved body in order to feed on it like a cannibal, the only way to keep it inside herself forever. In the end, the woman in love realizes her failure which coincides with the defeat of her alter ego-bride in the oneiric representation.

British psychoanalyst Wilfred Ruprecht Bion explains how to approach Darkness and what it is hidden behind it: "Instead of trying to provide a brilliant, clever, well-informed lighting in order to clarify obscure problems, I suggest to provoke a 'diminishing of light'. A piercing ray of darkness, the vice versa of a beacon. Darkness would thus become so complete that it would reach a complete luminous void. In so doing, if some object exists, as small as it is, it will show up very clearly".





# LOREDANA CATANIA



**Chaste Loving And Faithful Bride**  
2012  
Oil on canvas  
80 x 80 cm

*Sposa fedele innamorata e casta*  
2012  
*Olio su tela*  
80 x 80 cm



**The Queen**  
2012  
Oil on canvas  
80 x 80 cm

**The Queen**  
2012  
Oil on canvas  
80 x 80 cm

*Next page*

**The Workshop of Gods**  
2012  
Oil on canvas  
80 x 80 cm

*Pagina successiva*

*L'Officina degli Dei*  
2012  
Olio su tela  
80 x 80 cm







**ANONYMOUS ART**  
**Snow White Present**  
 2012  
 Oil on canvas  
 30 x 60 cm  
*Snow White Present*  
 2012  
 Olio su tela  
 30 x 60 cm

**ROBERTO MESSINA**  
**Sarcastic existence**  
 2012  
 Acrylic on canvas  
 85 x 100 cm  
*Sarcastic existence*  
 2012  
 Acrilico su tela  
 85 x 100 cm





**ARTS FACTORY**  
**Federica Gonnelli**

**Stracc-io**  
2012  
Assembly of cotton paper  
and transfer printed  
transparent organza  
72 x 51 cm

*Stracc-io*  
2012  
Assemblaggio di carta cotone  
e organza trasparente  
stampata mediante transfert  
72 x 51 cm

**ARTS FACTORY**  
**Donatella Schilirò**

**Replacements Three**  
2012  
Multicolour Neon  
Cast polymethacrylate  
35,5 x 60 x 20 cm

*Ricambi Tre*  
2012  
Neon multicolour  
Polimetilmetacrilato colato  
35.5 x 60 x 20 cm



**ARTS FACTORY**

**La Nuit aimable (Le Puits)**  
2012

Video installation  
Stainless steel, plexiglas mirror,  
screen  
30 x 30 x 80 cm

*La Nuit aimable (Le Puits)*  
2012  
Videoinstallazione  
Acciaio inox, plexiglas a specchio,  
monitor  
30 x 30 x 80 cm

## SHANTI RANCHETTI



**Insanity of love**  
2012  
Acrylic on mdf  
30 x 45 cm

*Insanity of love*  
2012  
Acrilico su mdf  
30 x 45 cm



**Amor**  
2012  
Acrylic on mdf  
44,5 x 54 x 5 cm

*Amor*  
2012  
Acrilico su mdf  
44,5 x 54 x 5 cm



**You'll be mine forever**  
 2012  
 Acrylic and collage on mdf  
 30 x 45 cm

*You'll be mine forever*  
 2012  
 Acrilico e collage su mdf  
 30 x 45 cm



**Sacrifice of love**  
 2012  
 Acrylic on mdf  
 30 x 45 cm

*Sacrifice of love*  
 2012  
 Acrilico su mdf  
 30 x 45 cm

ANONYMOUS ART

ARTS FACTORY

The

LOREDANA CATANIA

ROBERTO MESSINA

SHANTI RANCHETTI



# dark side of Society

Il volto oscuro della Società

*Health and law will diminish day after day  
until the world is totally perverted.  
Only possessions will confer rank.  
The concern for physical health will be the only  
motive of devotion, pleasure will be the only bond  
between male and female, deception will be  
the only way to succeed in a competition.  
The earth will be worshipped only  
because of her mineral treasures.  
(Vishnu Purana)*

*La sanità e la legge diminuiranno di giorno in giorno  
finché il mondo sarà completamente perverso.  
Solo gli averi conferiranno il rango.  
Solo movente della devozione sarà la preoccupazione  
per la salute fisica, solo legame fra i sessi sarà il piacere,  
sola via al successo nelle competizioni sarà la frode.  
La terra sarà venerata solo per i suoi tesori minerali.  
(Vishnu Purana)*



Secondo l'insegnamento hindū, i tempi attuali corrispondono all'epicentro della "età oscura", *kali yuga*.

Il *Vishnu Purana* è un testo spirituale di origini antiche che conserva gran parte delle tradizioni e dei miti dell'India, ma l'attualità della profezia succitata ha tratti difficilmente contestabili.

Lacerata da conflitti sociali, divari economici, disoccupazione, la società contemporanea è dispotica e divorante come un buco nero, senza più nulla dare; senza essere più in grado di diffondere ideologie aggreganti e confortanti in cui la comunità umana possa riconoscersi. Chi muove le fila del potere a ogni livello, le eminenze grigie, e chi detiene pubblicamente l'incarico di decidere e regolare la nostra vita con le leggi, i governanti, sono in genere mediocri e inadeguati, ma dotati di cinismo e arrivismo elevati che hanno permesso loro di riuscire a posizionarsi nei luoghi di comando. Sono per buona parte personaggi corrotti e interessati a ricavare vantaggi propri, incuranti del bene pubblico. La gente comune avverte il lato oscuro dei poteri che la sovrasta come una cappa irrespirabile, ma dalla quale non riesce a liberarsi.

Il crollo di certezze e di punti di riferimento trasmette sfiducia nel futuro, perché la vita diventa una lotta continua fatta di sacrifici, austerità, miseria, che creano sofferenza.

La sofferenza è parte inscindibile della vita dell'essere umano fin dalle sue origini. Friedrich Wilhelm Nietzsche chiama "saggezza silenica" la consapevolezza che l'esistenza è una condanna al dolore fino al punto di arrivo: la morte. Per non cedere allo sconforto, l'uomo si aggrappa da sempre a religione, politica, scienza e quant'altro possa lasciare viva dentro di sé la fiammella della speranza in un mondo migliore.

Non solo incompetenza e corruzione avvelenano la qualità della nostra vita, c'è un pericolo più subdolo e non dichiarato.

Tentativi di influenzare e manovrare le menti nel loro agire, avvalendosi dell'informazione e della tecnologia. Si fa leva sulle debolezze, sulle insicurezze, sulla vulnerabilità causata dai danni che nel tempo il vivere ha arrecato. Lo scopo è uniformare e abbassare di livello le menti a scapito della dignità e della libertà degli esseri umani per meglio dominare le masse. Un rischio forte in un'epoca nella quale i lati oscuri del progresso amplificano sempre più la conflittualità sociale.

È proprio di questo che gli artisti hanno deciso di occuparsi. Gli **Anonymous Art** hanno voluto dare un volto a chi si avvale di questa strategia. Sull'onda dell'espressione latina *Homo homini lupus* (letteralmente "L'uomo è un lupo per l'uomo"), hanno voluto introdurre un aggravante in più al significato, condividendo di base la stessa interpretazione, e l'hanno mutata in *Homo hominis mus*: "L'uomo è topo per l'uomo". La natura umana è fondamentalmente egoistica e la frase latina ne sottolinea la malvagità e la malizia per cercare di danneggiare ed eliminare chiunque sia di ostacolo al soddisfacimento dei desideri personali.

According to Hindū teachings, the present era is the epicentre of the "Dark Age", *kali yuga*.

*Vishnu Purana* is an ancient religious text which preserves most Indian myths and yet some features of the above-mentioned prophecy are definitely up-to-date.

Torn by social conflicts, wealth disparity and unemployment, contemporary society is despotic and all-consuming like a black hole. It has got nothing to give; it is no longer able to spread unifying and comforting ideologies for the human community to identify with. The *éminences grises*, who hold the facts of power at any level, and the governors, who are publicly responsible for taking decisions which rule our life by means of the law, are often mediocre and inept, but their high cynicism and careerism have brought them to leading positions. They are mostly corrupt and always look after their own interests, indifferent to the public good. Ordinary people are aware of the dark side of the powers that rise above them like an oppressive cloak, but can't break free. The downfall of certitudes and reference points convey a lack of confidence in the future, as life becomes a perpetual struggle made of sacrifices, austerity and poverty, that causes pain. Pain has been an inseparable part of human life since its origin. Friedrich Wilhelm Nietzsche call "Wisdom of Silenus" the awareness that to exist means to be condemned to suffer until we reach the point of arrival: death. In order not to surrender to discouragement, people have always clung to religion, politics, sciences and anything that can keep the tiny flame of hope for a better world alive.

Not only incompetence and corruption empoison the quality of our life, but we also have to face another danger, subtler and more unstated: the attempts to influence and manipulate minds by means of information and technology, by taking advantage of people's weaknesses, uncertainties, and of the vulnerability which is due to the damage provoked by life as time goes by. The goal is to standardize minds and lower their standards to the detriment of people's dignity and freedom in order to better rule the masses. This is a serious risk in a time when social conflicts are constantly increased by the dark sides of progress.

This is precisely what the artists have decided to deal with.

**Anonymous Art** has chosen to lend a face to those who use this strategy. Inspired by the Latin phrase *Homo homini lupus* (literally "Man is a wolf to his fellow man"), they have chosen to worsen its meaning, without altering its interpretation. Therefore they changed it to *Homo homini mus*: "Man is a mouse to his fellow man". Human nature is basically selfish and the Latin phrase points out the wickedness and malice that lead people to try to damage and eliminate anybody who can be an obstacle to the fulfillment of their desires.





Ma la sostituzione di “lupo” con “topo” è voler richiamare quello che il roditore incarna nell’immaginario comune: il sordido che si muove tra i rifiuti, quindi l’essere infetto capace di trasmettere malattie anche mortali; il suo vivere nelle fogne, che sono uno dei luoghi oscuri per eccellenza; il distruggere i campi, frutto del duro lavoro e sostentamento alla base della sopravvivenza dell’uomo. E quindi l’uomo raffigurato nell’opera dall’abbigliamento elegante, preciso e accurato nella resa pittorica, ha in evidenza a tutto colore la testa di un topo che sovrasta altri topi e vuole esprimere una cattiveria bassa, meschina e codarda, che si avvale di sotterfugi e non di attacchi diretti. Se il collettivo vuole svelare il vero aspetto di quelle persone rispettabili che in realtà nascondono una natura abietta, *Bianca* di **Federica Gonnelli (Arts Factory)** pone l’accento sulla maschera di apparente purezza che si esibisce in pubblico, ma che cela un animo irrequieto e calcolatore, pronto ad architettare piani per ottenere scopi non puri come la sua immagine di facciata vorrebbe. Il ricorso alla pittura matte consente di acquisire un effetto rassicurante con l’uso di un bianco immacolato e pastoso; d’altro canto, evidenzia la durezza dei lineamenti di un viso che a un occhio attento non riesce a nascondere la vera inclinazione del soggetto.

Il corpo ha sempre avuto una funzione comunicativa rilevante nella società, tale da far vivere l’uomo in una ferrea prigione di regole imposte. Chi gestisce la nostra società, attraverso sistemi palesi od occulti, riesce ad asservire la gente comune, convogliandola entro gli stessi binari. La moda detta regole su vestiti e accessori, sulla forma del corpo umano e degli ambienti abitativi e di lavoro, sull’alimentazione, sul possedere le stesse cose, sull’averlo lo stesso modo di parlare, così da essere tutti omologati. Risulta che tutto è artefatto, costruito e innaturale, mentre il consumismo crea a ciclo continuo un bisogno indotto di nuovi prodotti che trascina nella spirale dell’acquisto irrinunciabile, avvalendosi delle trappole tese dal martellamento mediatico. Ciò che è inutile serve per apparire e va a colmare un vuoto esistenziale.

È a questo che si è ispirato **Roberto Messina** con l’opera *Consuming impulse*, dove su uno sfondo anonimo rappresenta il consumatore vorace dal corpo umano reso pieno nel colore e dalla testa di cocodrillo che pare non contenere nulla.

Mentre in *Rock is dead*, il suo messaggio si arricchisce di simboli. Vi è trasfigurata la pop star Lady Gaga che porta caratteri provocatori con cui infrange il ‘censored’, il ‘parental advisory’ per necessità di guadagno. L’immagine è la sostanza a discapito della qualità, in termini di valori musicali, intellettuali, rispecchiando la pochezza di richiesta qualitativa.

Una stimolante satira della società di oggi, della sua ipocrisia, del suo infantilismo e della sua vuotezza la si ritrova nella commedia “L’importanza di chiamarsi Ernesto”, ambientata a fine ‘800, dove Oscar Wilde deride l’austerità del periodo tardo vittoriano, dell’aristocrazia e dell’alta borghesia londinese,

But by replacing “wolf” with “rat” they evoke what rats embody according to the collective imagination: filthy creatures moving among the waste, infected beings that are capable of transmitting diseases, even mortal ones, that live in gutters, dark places par excellence, and destroy crops, the result of hard work and the necessary sustenance for the survival of man. Accordingly the man represented in the painting, with his elegant attire, painted in a precise and accurate way has a considerable rat’s head in full colour. It is the head of a rat that towers above other rats and is meant to express a base, mean, and cowardly wickedness that prefers to use expedients instead of direct attacks. While the artist collective reveals the true appearances of respectable people who hide a mean nature, *Bianca* by **Federica Gonnelli (Arts Factory)** highlights the mask of apparent purity that is shown in public to hide a restless and calculating soul, ready to draw up plans for achieving goals that are all but as pure as their appearance would suggest. Matte painting allows the artist to achieve a reassuring effect by means of an immaculate and pasty white paint; on the other hand, it highlights the hard features of a face that, when studied closely, can’t hide the true inclination of the subject.

The body has always had an important communicative function within our society to the point that it makes human beings live inside an iron prison made of forced rules. Those who govern our society, by means of evident or hidden systems, manage to enslave ordinary people directing them all on the same tracks. Fashion regulates clothes and accessories, eating habits, the shape of the human body and of living and working spaces. It obliges us to own the same things, to talk in the same way, so that we all become standardized. Everything is artificial, false and unnatural and at the same time consumerism constantly increases the need for new goods and uses the traps of media bombardment to drag people in a spiral of purchases that cannot be renounced. Useless things are useful for the sake of appearances and fill an existential void. All this inspired **Roberto Messina** as he made his work *Consuming impulse* that represents the voracious consumer against an anonymous background. His human body is filled by colour and his crocodile head seems totally empty. Whereas in *Rock is dead*, his message becomes rich in symbols. Here the pop star Lady Gaga is transfigured and her provocative attitude breaks down that which is ‘censored’ and ‘parental advisory’ for the sake of profit. Appearances coincide with substance to the detriment of quality, in terms of musical and intellectual values, thus mirroring poor quality requirements. A stimulating satire of contemporary society, of its hypocrisy, infantilism and emptiness can be found in Oscar Wilde’s comedy “The importance of being Earnest”. Set in the late nineteenth century, it mocks the austerity of the late Victorian era, of London aristocracy and upper middle class,



dove la menzogna è la regola, la crudeltà è presentata come buonismo, la discriminazione si presenta travestita da solidarietà. Lo stato confusionale dei personaggi, la loro superficialità, il vivere contraddittorio, oggi sono diffusi in tutte le classi sociali. A questo proposito, **Loredana Catania** presenta *La debuttante*, opera incentrata sulla donna al suo debutto in società. Spaurita, con i fiori stretti al petto a farle da supporto, è costretta dalla sua fragilità a sottostare alla società della bellezza, sopra ogni cosa e a ogni costo. Una vanità fine a se stessa, simboleggiata dalla testa di pavone femmina della protagonista, che è il prodotto di una società cinica e classista; dietro una facciata di perbenismo, nasconde marciume, crudeltà e ipocrisia. L'elevata competitività è uno dei fattori rischio per l'anoressia e la bulimia. Il tentativo delle ragazze che vogliono raggiungere le misure irreali di donne idealizzate, come le modelle, donne-scheletro spesso snaturate e ridotte a barcollanti appendi-abito, sfocia troppo spesso in disturbi psicologici e fisici, infelicità, frustrazione, complessi immotivati, fino ai casi di vera e propria malattia e morte. La non accettazione di sé e l'ossessione malata dei nostri tempi per la perfezione, che parte dal lato oscuro dell'anima, conducono al desiderio di conformismo allo stereotipo imposto e massificante, fino a perdere il controllo e a trasformarsi in malati di una sindrome che la chirurgia estetica rende tutti uguali, come tratta *Perfection in my obsession* di **Shanti Ranchetti**. Il corpo viene martoriato con manipolazioni dolorose portate all'eccesso con innesti di silicone per un seno debordante, per zigomi che paiono essere il risultato di un incontro di boxe o per ottenere imbarazzanti labbra a canotto. Una falsa via di fuga di chi è privo se non dell'anima, di sicuro di identità e di autocoscienza. Donne e uomini schiavizzati che inconsapevolmente assumono un aspetto che li rendono ridicoli e patetici caricature di se stessi, come la protagonista dell'opera, ritratta con a fianco gli strumenti di tortura per la sua trasformazione.

Nel saggio *Le promesse della bellezza*, Stefano Zecchi scrive: "In realtà la bellezza è indipendente dal gusto. Se infatti l'epoca attuale sembra aver decretato l'esilio della bellezza e il trionfo dell'omologazione e dell'indifferenza, esiste però una via d'uscita a questa 'malattia' della modernità. Occorre costruire un progetto futuro di bellezza che colga ancora l'eterno nella finitezza della vita, la spiritualità come essenza vera nella materialità della forma. Una bellezza che ci restituisca la capacità di sognare e di essere autenticamente uomini, che ci prometta di tornare a immaginare nuovi mondi possibili".

in a society where lying is the rule, cruelty is described as goodness, discrimination comes disguised as solidarity. The mental confusion of the characters, their superficiality, their contradictory ways of life are widespread in all social classes. Accordingly, **Loredana Catania** presents *The Débutante*, which focuses on women and on their society début. The woman represented here looks scared and holds flowers against her chest as if they could sustain her. Her frailty obliges her to give in to a society that glorifies beauty, above all else and at any cost. It's vanity for the sake of itself, symbolized by the female peacock's head of the protagonist, the product of a cynical society based on classes, that hides corruption, cruelty and hypocrisy behind a mask of bourgeois respectability. High competitiveness is one of the risk factors for anorexia and bulimia. Girls try to reach the unreal measures of ideal women, like models, skeleton-women often denatured and turned into staggering clothes-stands. Consequently, they often suffer from psychological and physical disorders, unhappiness, frustration, groundless complexes. Sometimes they even fall ill and die.

Nowadays the lack of self-acceptance and the sick obsession for perfection, that originates in the dark side of the soul, lead to the desire of sticking to forced and standardizing stereotypes, to the point of losing control and becoming affected by a syndrome which makes us resort to aesthetic surgery and become all alike, as shown in *Perfection in my obsession* by **Shanti Ranchetti**. The body is tortured by painful manipulations that are taken to the extreme with silicone grafts which create enormous breasts, cheekbones that could be the result of a boxing match or ridiculously inflated lips. A false escape for those who maybe are not soulless but are certainly devoid of identity and self-consciousness. Enslaved men and women that unconsciously take on appearances that turn them into ridiculous and pathetic self-caricatures, like the protagonist of the artwork, portrayed next to the instruments of torture which are meant to transform her.

In his essay *Le promesse della bellezza*, Stefano Zecchi states: "Beauty isn't actually connected with taste. As a matter of fact, if the current age seems to have decreed the exile of beauty and the triumph of standardization and indifference, there is nevertheless an escape from this "disease" of modernity. A future project for beauty needs to be built in order to catch eternity within the limitedness of life, and spirituality as a true essence in the materiality of form. A beauty that can give us back the capability of dreaming and of being genuinely human, a beauty that promises us that we will be able to imagine new possible worlds once again".





ANONYMOUS ART

*Homo Homini Mus*

2012

Oil on canvas

50 x 70 cm

*Homo Homini Mus*

2012

Olio su tela

50 x 70 cm



ARTS FACTORY  
Federica Gonnelli

**Bianca**  
2012  
Polyptich  
Assembly of wood,  
cotton paper and transparent organza  
painted with 3d white matte painting  
30 x 30 x 4 cm each element

*Bianca*  
2012  
*Polittico*  
*Assemblaggio di legno,*  
*carta cotone e organza trasparente*  
*dipinta con pittura matte bianca 3d*  
*30 x 30 x 4 cm ciascun elemento*



LOREDANA CATANIA

**The Débutante**

2012

Oil on canvas

75 x 100 cm

*La debuttante*

2012

*Olio su tela*

75 x 100 cm



**ROBERTO MESSINA****Rock is dead**

2012

Acrylic on canvas

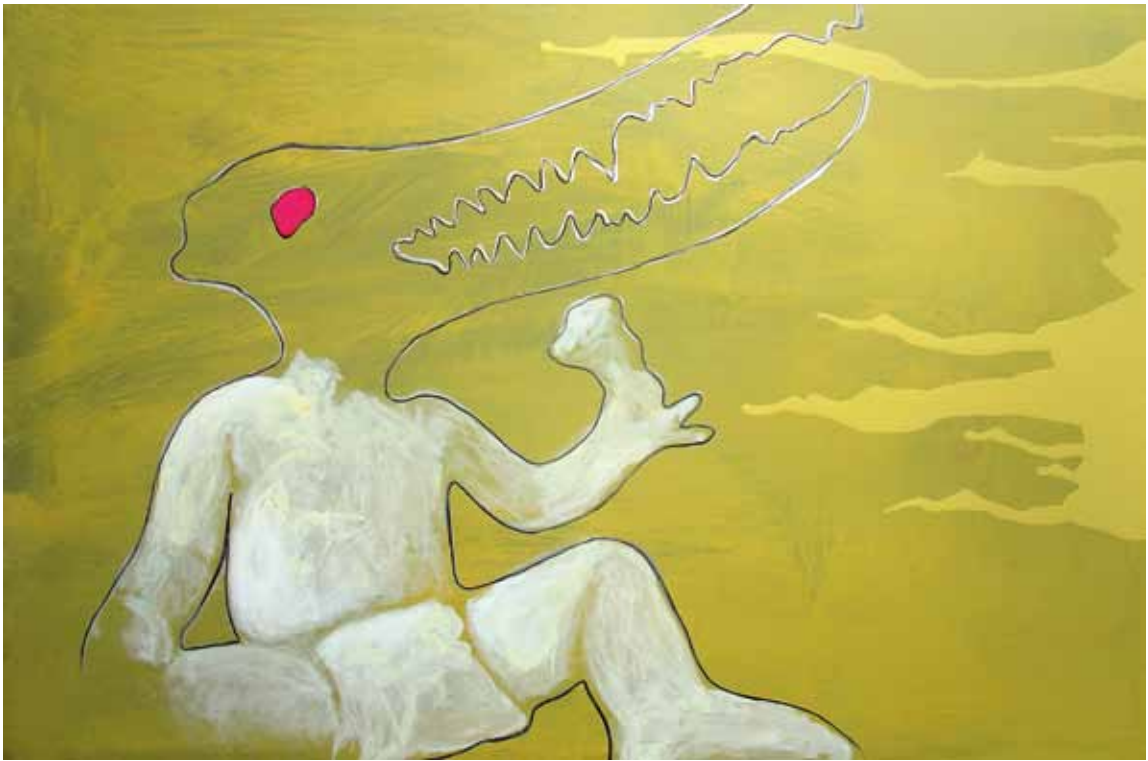
75 x 55 cm

*Rock is dead*

2012

*Acrilico su tela*

75 x 55 cm



**ROBERTO MESSINA**  
**Consuming impulse**  
2012  
Acrylic and felt-pen on canvas  
85 x 55 cm

*Consuming impulse*  
2012  
*Acrilico e pennarello su tela*  
85 x 55 cm



SHANTI RANCHETTI

**Perfection is my obsession**

2012

Acrylic on wood

79 x 34 cm

*Perfection is my obsession*

2012

*Acrilico su legno*

79 x 34 cm



ANONYMOUS ART

ARTS FACTORY

# When Darkness

LOREDANA CATANIA

ROBERTO MESSINA

SHANTI RANCHETTI



fills the human mind

Quando le Tenebre invadono la Mente dell'Uomo

*Midway upon the journey of our life  
I found myself within a forest dark,  
for the straightforward pathway had been lost.  
Ah me! how hard a thing it is to say  
what was this forest savage, rough, and stern,  
which in the very thought renews the fear.  
So bitter is it, death is little more.  
(Divine Comedy, Dante Alighieri)*

*Nel mezzo del cammin di nostra vita  
mi ritrovai per una selva oscura  
che la diritta via era smarrita.  
Ah quanto a dir qual era è cosa dura  
esta selva selvaggia e aspra e forte  
che nel pensier rinova la paura!  
Tant'è amara che poco è più morte  
(La Divina Commedia, Dante Alighieri)*

È nel celeberrimo incipit del I Canto dell'Inferno che apre il viaggio visionario di Dante, dove compare il simbolo archetipico per eccellenza del luogo oscuro. L'inatteso rivela i luoghi oscuri che abitano l'essere umano e che possono farlo sprofondare nella loro tenebra, se non riconosce l'esistenza delle ombre. Inoltrarsi nella "selva oscura" è quindi in relazione con la sfida della maturità, perché è solo correre il rischio di smarrirsi nei labirinti dell'anima, integrando il lato distruttivo che vi si annida, a dare l'opportunità di ritrovare se stessi nell'interezza. L'alternativa rende vittime. **Shanti Ranchetti** ha scelto di illustrare questa dualità e ne ha reso manifesta la sua inscindibilità. In *Me and myself*, l'affascinante protagonista non si mostra tormentata, ma ha lo sguardo compiaciuto, che testimonia la sua presa di coscienza e la piena accettazione di sé. Una metamorfosi che è simboleggiata dalla presenza delle farfalle, creature dalla doppia vita. La figura femminile è stata dipinta su una porta in legno, tra i supporti preferiti dall'artista, che nell'immaginario collettivo è legata all'idea di passaggio e può rappresentare in modo ambivalente la Vita e la Morte. La donna di Shanti avrà affrontato il suo lato oscuro, correndo il rischio di essere travolta dalle tenebre, che forse per un po' sono riuscite a invaderla, ma ne è uscitavincitrice.

Non sempre si può avere un happy ending.

A causa della profonda crisi della nostra società, sono venuti a mancare i punti di riferimento che hanno dato luogo a dramma e disperazione. Il suicidio è una delle più tragiche e sconvolgenti espressioni del disagio sociale, tanto da essere ancora uno dei tabù più radicati del nostro contemporaneo. L'idea parte da un senso vago di insoddisfazione che lascia gradualmente il posto all'inquietudine e come ospite indesiderato penetra nel corpo il "male oscuro", la depressione, che può degenerare fino a concepire pensieri di morte e decidere di togliersi la vita. Il collettivo **Arts Factory** ha scelto di sviluppare questo tema.

Nei due dittici *Insostenibile (Guest/Ghost)* e *Leggerezza (Guest/Ghost)* di **Federica Gonnelli**, come in un film, una donna vestita di nero (la depressione) entra in una mente illuminata e serena (le lightbox) e si attacca alla purezza dei pensieri (i gigli in origami), alla loro positività, senza destare sospetto, integrandosi, perché il male oscuro entra in punta di piedi e quando ci si accorge della sua presenza ha già affondato le sue radici. *Spectrum lucis* di **Donatella Schilirò** prosegue il racconto nella teca di plexiglas con l'Oscurità che sommerge l'immagine del corpo, di cui se ne percepisce solo l'ombra.

Si aprono spaccature che destabilizzano l'anima.

In alcuni punti delle fessure, compare la luce di un fuoco distruttore, ottenuto con l'inserzione di neon multicolor, come si trattasse di un terremoto che fa emergere magma dalle viscere della terra.

*Il pranzo della domenica* di **Loredana Catania** mostra un senso di solitudine che sconfigge nella disperazione più cupa. La protagonista è raffigurata nella nudità dell'anima e con la testa di corvo, seduta a una tavola apparecchiata. Nel piatto ha riposto il suo cuore, ancora legato al corpo, ed è in atto di cibarsene, mentre di fronte a lei un corvo è appoggiato al desco.

The famous incipit of the first canto of Dante's Inferno introduces the protagonist's visionary journey by depicting the archetypal dark place *par excellence*. An unexpected event reveals the sombre places inside the human being that are likely to plunge him in their darkness, unless he admits that shadows exist.

To penetrate the "dark forest" is one of the challenges of maturity: it is only by running the risk of getting lost in the mazes of the soul and assimilating our hidden destructive side, that we have the chance to recognize ourselves as a whole. The alternative choice turns us into victims.

**Shanti Ranchetti** has chosen to represent this duality and to show its indissolubility. In *Me and myself*, the charming protagonist doesn't seem to be anxious but she has a satisfied look, that demonstrates her gain of awareness and complete self-acceptance. A metamorphosis which is symbolized by the butterflies, creatures that lead a double life. The female figure is painted on a wooden door, one of the artist's favourite support bases, that in the collective imagination is connected to the idea of transit and can provide an ambivalent representation of Life and Death. Shanti's woman has confronted her dark side, running the risk of being swept away by darkness. Maybe it has managed to invade her for a while, but in the end she has turned out to be the winner.

But sometimes there is no happy ending.

The serious crisis that overwhelms our society has deleted every reference point provoking disasters and despair.

Suicide is one of the most tragic and upsetting expressions of social discomfort. Therefore it is still one of the most deep-rooted taboos in the contemporary world. The idea of killing oneself is triggered by a vague feeling of dissatisfaction that is gradually replaced by apprehension until the body is penetrated by an uninvited guest, a "dark disease": depression. This disease is likely to grow worse and turn into thoughts of death that lead to the decision to commit suicide. The artist collective **Arts Factory** have chosen to deal with this topic. Like in a movie, in the two diptychs *Guest/Ghost* by **Federica Gonnelli**, a woman in black (depression) goes into an enlightened and quiet mind (the lightboxes) and sticks to the pureness of thoughts (the origami lilies). She attacks their positivity, without arousing suspicion, and she becomes integrated. The dark disease enters the mind on tiptoe and, by the time we realize its presence, it is already well rooted. The story continues in *Spectrum lucis* by **Donatella Schilirò**. Inside a plexiglas shrine, Darkness covers the image of the body, so that we only perceive its shadow. Cracks open up and destabilize the soul. In the cracks, the light of a destructive fire appears. This fire is lit by multicolour neon which behaves like an earthquake that pours out magma from the bowels of the earth.

*Sunday Lunch* by **Loredana Catania** is permeated with a sense of loneliness that ends up in gloomy despair. The protagonist sits at a laid table. Her soul is naked and she has a raven's head. From a dish she is eating her heart, that is still tied to the body. In front of her, on the table, there is a raven.



Il suo nero lucente è il colore delle tenebre che lega l'animale alla morte e alla distruzione. Una scena di grande effetto per dare la misura di un dolore che annienta, che trasfigura il volto da non avere più connotazioni umane e che fa desiderare di morire.

Si arriva a percepire inconsciamente la morte come un evento risolutore di ogni problema o capace di soddisfare ogni bisogno.

Il tema della "morte felice" ha sempre suscitato l'interesse di scrittori e filosofi. Una ricerca di Annachiara Mariani, professoressa di Studi Italiani e Spagnoli all'Università del Tennessee, ha preso in esame alcune opere di tre grandi scrittori del romanticismo italiano: Ugo Foscolo, Giacomo Leopardi e Alessandro Manzoni. Nelle *Ultime lettere di Jacopo Ortis* di Ugo Foscolo, la morte diventa "amica" dal protagonista, in quanto è la sola a comprendere i suoi dolori e viene invocata come "necessaria e dolcissima". Nel sonetto *Alla Sera*, il poeta conferma il concetto che il sonno della morte è preferibile alla vita per l'abbandono totale e l'assopimento delle facoltà.

I temi della morte e del suicidio ricorrono insistentemente nello *Zibaldone* di Giacomo Leopardi che, nel pensiero 70, definisce il suicidio come "effetto dell'amor proprio che preferisce la morte alla cognizione del proprio niente". Nell'*Adelchi* di Alessandro Manzoni, la morte agognata rispecchia la condizione esistenziale dei due protagonisti: la morte è il riscatto in un'altra dimensione; è dove si può avere giustizia.

Secondo lo psichiatra Maurizio Pompili, il suicidio è il risultato di un dialogo interiore; la mente passa in rassegna tutte le opzioni per risolvere un problema che causa estrema sofferenza.

Emerge il tema del suicidio e la mente lo rifiuta e continua a farlo mentre prosegue la verifica, fino a quando non compare l'idea del suicidio come unica soluzione. Una interpretazione che **Donatella Schilirò** ha voluto mettere in scena con la seconda opera, *Doppio sogno*. Dentro a un parallelepipedo di plexiglas, rivestito di pellicola radiante, due profili al neon si moltiplicano creando situazioni differenti in una psiche offuscata dall'idea di compiere un gesto estremo: un colloquio a due; un profilo ripetuto all'infinito; profili che si replicano su tutte le pareti come una folla che si stringe attorno ad ascoltare.

I colori cambiano a seconda dell'angolazione della visuale scelta e del tempo di accensione del neon, per mezzo di una tecnica esclusiva dell'artista. Opera di grande suggestione, esprime il tormento interiore in un delirio tra sogno e realtà, votato a un finale tragico.

*Sebastian* di **Loredana Catania** richiama il martirio di San Sebastiano, trafitto a morte da numerose frecce.

Ma qui compare una donna, nuda e con la testa di uccello, nell'atto di essere infilzata dai becchi di numerosi colibri, usati come spade. L'uccello più piccolo del mondo è simbolo della perfezione, dell'infinito e della consapevolezza del ciclo della Vita. Riproduce una tortura che porta alla morte o un tentativo di fare uscire da un pericoloso torpore la protagonista per poterla salvare? Il finale è aperto.

It's jet-black, the colour of darkness that binds this creature to death and destruction. Such a powerful scene evokes an annihilating pain, that de-humanizes the face and fuels the desire to die.

Death is unconsciously perceived as the solution of any problem and the fulfillment of any need. The topic of the "happy death" has always aroused the interest of writers and philosophers. A study by Annachiara Mariani, Italian and Spanish Studies Lecturer at the University of Tennessee, analyzes some works by three great Italian writers of the Romantic period: Ugo Foscolo, Giacomo Leopardi and Alessandro Manzoni. In Ugo Foscolo's *Last Letters of Jacopo Ortis*, death becomes a "friend" of the protagonist. She is the only one who understands his sorrows and she is invoked as "necessary and sweet". In the sonnet *To the evening*, the poet confirms that the sleep of death is preferable to life because it provokes total abandonment and dulls every faculty. The topics of death and suicide insistently recur in Giacomo Leopardi's *Zibaldone* where, in Thought Nr. 70, suicide is described as the "effect of self-respect that prefers death to the knowledge of its nothingness". In Alessandro Manzoni's *Adelchi*, the coveted death mirrors the existential condition of both the protagonists: death comes as a deliverance in a different dimension, in a place where people can obtain justice.

According to psychiatrist Maurizio Pompili, suicide is the result of an inner dialogue. The mind enumerates all the options to solve a problem that cause an enormous pain until it is stricken by the idea of suicide and rejects it. But the idea resurfaces over and over and the mind keeps on refusing it while carrying on its survey. But, in the end, suicide appears to be the only available solution. A topic that **Donatella Schilirò** has chosen to stage in her second work, *Double Dream*. Inside a plexiglas parallelepiped, coated with a heat-radiating film, two neon profiles multiply in order to create different situations in a psyche which is dimmed by the idea of taking an extreme action. A conversation between two people; a profile which repeats itself ad infinitum; profiles that multiply on every wall like a crowd that gathers around somebody to listen. Colours change according to the chosen perspective and to the start up time of the neon, by means of a technique which is unique to this artist. This impressive work expresses an inner torment in a delirium which is suspended between dream and reality. It's destined to a tragic ending.

*Sebastian* by **Loredana Catania** recalls the martyrdom of St. Sebastian, stabbed to death by a number of arrows. Here, a naked woman with a bird's head is pierced by many humming birds that use their beaks as swords. The smallest bird in the world symbolizes perfection, infinity and the awareness of the life cycle. Therefore we wonder: does the work represent a torture which leads to death or an attempt to arouse the protagonist out of her lethargy and save her? The story is open-ended.



In alcuni casi, le persone con idee suicide possono voler uccidere anche altre persone a loro vicine, convinte di liberare anche loro da uno stato di sofferenza insostenibile o perché vengono ritenute colpevoli della loro infelicità. **Roberto Messina** ha voluto portare all'attenzione un fenomeno che sta assumendo dimensioni preoccupanti in Italia: le stragi tra le mura domestiche. In *We are an italian family*, è ritratto un nucleo familiare con sorrisi innaturali e le stelle al posto degli occhi occultano il vero sguardo di ognuno di loro. L'armonia di facciata cela una nevrosi quotidiana che ha alimentato rancori inconfessati e inconfessabili. L'epilogo funesto si riconosce nello sfondo rosso sangue.

Ma esistono altre strade che conducono una mente a ottenebrarsi. Roberto porta altri due esempi: i media e la religione. Internet costituisce una straordinaria opportunità, ma vanno riconosciuti i rischi della sua zona oscura. Nei social network e nei sistemi virtuali, dove le nostre vite vengono uploadate, c'è chi si nasconde dietro a una falsa identità per compiere crimini e chi lentamente si perde in un'esistenza parallela, andando alla deriva da se stesso. Il polittico *Facebook #1-4* mostra una galleria di utenti diversi, posti su uno sfondo comune e raffigurati con un colore bianco del viso assolutamente innaturale. E poi c'è la religione in *The Holy Ghost*, con il volto di pagliaccio per denigrare le false speranze che offre ai suoi seguaci. Ma l'aspetto del personaggio dipinto evoca il macabro clown di *It* di Stephen King e ci ricorda il lato oscuro delle gerarchie religiose, dalla storia macchiata di sangue per aver sostenuto dittatori, protetto criminali o aver compiuto delitti atroci nel nome del loro dio, per esempio durante la Santa Inquisizione. Ora, sono spesso coinvolte in reati ignobili come la pedofilia e in torbidi intrighi di potere.

Anche gli **Anonymous Art** intervengono sull'inganno della religione. *Invalid Attitude II* rappresenta il modo errato di procedere avvalendosi simbolicamente di una figura umana con la testa di cervo che tenta di guidare una singolare bici senza sella e senza pedali. Ma il messaggio è ancora più chiaro in *Ora Pro Nobis* dove un pappagallo è appollaiato su una mandibola umana per darle voce con il suo parlare cantilenato e ripetitivo. Voltaire ha scritto: "Ci sono uomini che usano le parole all'unico scopo di nascondere i loro pensieri".

Sometimes it happens that people who conceive suicidal plans also want to kill other people they are familiar with. They do so in order to set them free from an unbearable suffering or because they blame them for their own unhappiness. **Roberto Messina** has chosen to draw attention on a phenomenon which is assuming alarming proportions in Italy: family massacres. In *We are an italian family*, the artist portrays a seemingly normal family. But its members smile in an unnatural way and their eyes are replaced by stars that hide their true look. Their harmony is just a front that hides a daily neurosis that has fuelled secret and unavowable grudges. The blood-red background suggests a woeful epilogue. But there are other paths that lead to the clouding of the mind. Roberto provides two more examples: media and religion. The Internet is a terrific opportunity, but we must identify the risks involved in its dark side. In social networks and virtual systems, where we upload our lives, some people choose to hide behind a fake identity to commit crimes and many people get lost in a parallel existence and gradually drift away from themselves. The polyptych *Facebook #1-4* shows a gallery of different users with an unnaturally white face, set against a common background. In *The Holy Ghost*, religion is represented with a clown face in order to belittle the false expectations that it offers to its followers. But the painted character looks like the macabre clown in Stephen King's *It* and evokes the dark side of religious hierarchies. The history of the Church is bloodstained: it has supported dictators, protected criminals and committed atrocious murders in the name of God, especially during the Holy Inquisition. It is still involved in despicable crimes, such as pedophile acts and murky plots.

**Anonymous Art** deals with the deceptive nature of religion as well. *Invalid Attitude II* represents the wrong way to act by recurring to a symbolic figure: a human being with a deer's head who tries to ride a strange bicycle that has neither saddle nor pedals. The message becomes even clearer in *Ora Pro Nobis* where a parrot perched on a human lower jaw lends it a voice by means of its repetitive chant. As Voltaire wrote: "There are some that only employ words for the purpose of disguising their thoughts".



## ARTS FACTORY



**Federica Gonnelli**

**Unbearable (Guest/Ghost)**

*(above)*

**Lightness (Guest/Ghost)**

*(below)*

2012

Diptychs

Assemblage of wood, plexiglas, photographic image on paper, LED light bulb and image transferred on organza by means of the solvent transfer process (light on)

30 x 33 x 10 cm each element

*Insostenibile (Guest/Ghost)*

*sopra*

*Leggerezza (Guest/Ghost)*

*sotto*

2012

Dittici

Assemblaggio di legno, plexiglass, immagine fotografica su carta, luce led e immagine trasferita mediante riporto a solvente su organza (luce accesa)

30 x 33 x 10 cm ciascun elemento



Donatella Schilirò

**Spectrum Lucis**

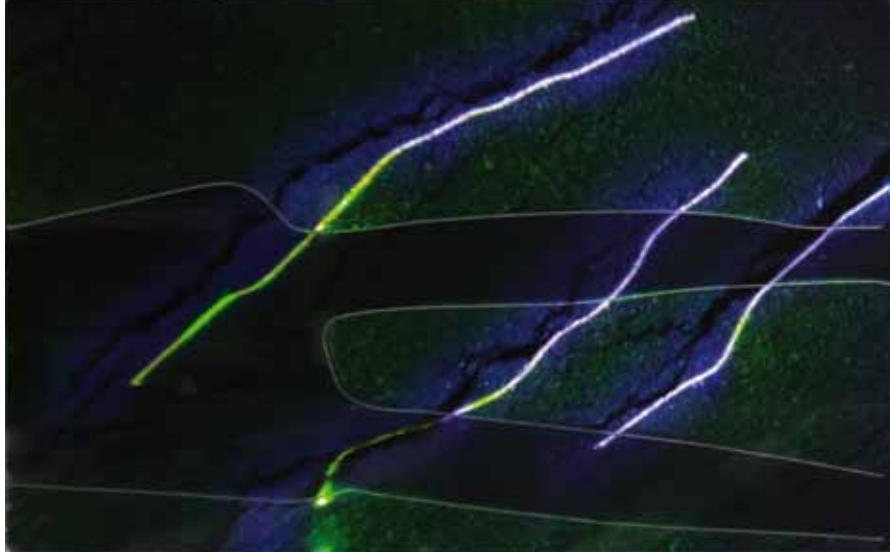
2012

Multicolour Neon  
Cast polymethacrylate  
100 x 63 x 11.5 cm

*Spectrum Lucis*

2012

Neon multicolour  
Polimetilmetacrilato colato  
100 x 63 x 11.5 cm



Donatella Schilirò

**Double Dream**

2012

Multicolour Neon  
Cast polymethacrylate  
31 x 45.5 x 31 cm

*Doppio sogno*

2012

Neon multicolour  
Polimetilmetacrilato colato  
31 x 45.5 x 31 cm





ANONYMOUS ART

LOREDANA CATANIA

SHANTI RANCHETTI

ANONYMOUS ART

LOREDANA CATANIA

SHA



**ANONYMOUS ART**

*Ora Pro Nobis*

2012

Oil on canvas

50 x 50 cm

*Ora Pro Nobis*

2012

*Olio su tela*

50 x 50 cm

*Far left*

**Invalid Attitude II**

2012

Oil on canvas

50 x 50 cm

*di fianco a sinistra*

*Invalid Attitude II*

2012

*Olio su tela*

50 x 50 cm



**LOREDANA CATANIA**

*Sunday Lunch*

2012

Oil on canvas

70 x 50 cm

*Il pranzo della Domenica*

2012

*Olio su tela*

70 x 50 cm



LOREDANA CATANIA

**Sebastian**

2012

Oil on canvas

75 x 100 cm

*Sebastian*

2012

*Olio su tela*

75 x 100 cm



SHANTI RANCHETTI

**Me and myself**

2012

Acrylic and collage

on wooden door

78 x 132 cm

*Me and myself*

2012

*Acrilico e collage*

*su porta di legno*

78 x 132 cm

## ROBERTO MESSINA



**We are an Italian family**

2012  
Acrylic on canvas  
80 x 100 cm

*We are an Italian family*  
2012  
Acrilico su tela  
80 x 100 cm

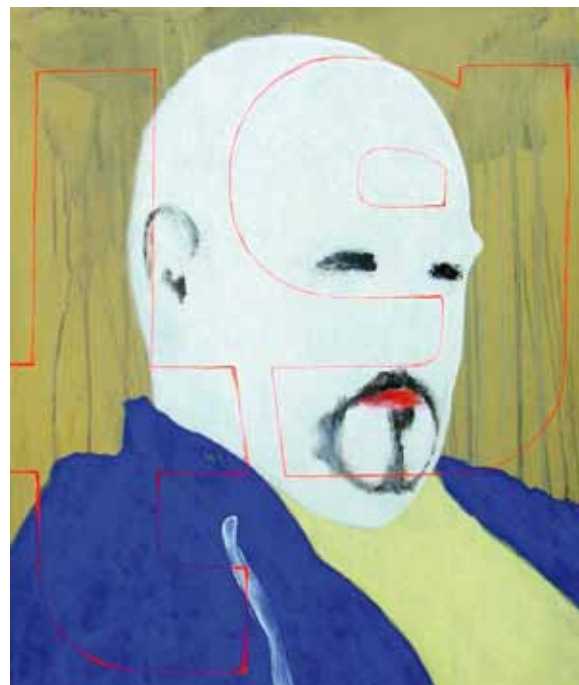
**The Holy Ghost**

2012  
Acrylic on canvas  
40 x 50 cm

*The Holy Ghost*  
2012  
Acrilico su tela  
40 x 50 cm







**Facebook #1, Facebook #2**  
**Facebook #3, Facebook #4**  
 2012  
 Polyptych  
 Acrylic on canvas  
 45 x 50 cm each

*Facebook #1, Facebook #2*  
*Facebook #3, Facebook #4*  
 2012  
*Polittico*  
*Acrilico su tela*  
*45 x 50 cm ciascuno*

ANONYMOUS ART

ARTS FACTORY

# The concept of Shadow in the

LOREDANA CATANIA

ROBERTO MESSINA

SHANTI RANCHETTI

# conflict between Good and Evil

Il concetto di Ombra nella diatriba tra Bene e Male



*Where there is much light, the shadow is deep.*  
(from "Götz von Berlichingen", Act I  
Johann Wolfgang von Goethe)

*Dove c'è molta luce, l'ombra è più nera.*  
(da "Götz von Berlichingen", Atto I  
Johann Wolfgang von Goethe)

La parola del greco antico per Ombra è *Skia* e significa “traccia”, poiché è un duplicato dell’oggetto che la proietta e lo può sottrarre alla vista, in quanto essa è legata anche all’aspetto percettivo.

Σκιάς ὄναρ ἄνθρωπος (*Sogno di un ombra è l’uomo*), recita Pindaro in merito alla condizione effimera e colma di ansie dell’essere umano. Nel dialogo di Platone con la sua ombra, Skia afferma: “L’ombra è la memoria della luce. [...] Non ho una storia da raccontare perché non porto su di me l’impronta del passato. Ma osserva: questo è anche il mio privilegio. A ogni momento sono diversa, ma in quel momento sono costretta a essere un’immagine fedele di ciò di cui sono ombra [...] Ogni ombra contiene un messaggio, ben custodito nel suo involucro oscuro. Le ombre sono piene di pensieri. Ma sono pensieri visibili a tutti”.

L’Ombra è espressamente associata ai temi dell’identità e del doppio in due opere letterarie di particolare interesse: la *Storia straordinaria di Peter Schlemihl* di Adalbert Von Chamisso e il *Fu Mattia Pascal* di Luigi Pirandello. Nel primo romanzo, il giovane protagonista vende la sua ombra a uno strano personaggio, che è in realtà il demonio, in cambio di una borsa magica, fonte inesauribile di denaro. Ma Schlemihl, privato dell’ombra, non è più un uomo e viene emarginato dalla società. Neanche la ricchezza consola la sua solitudine e l’avvenuta perdita dell’identità lo costringe a dover camminare nell’oscurità, sempre lontano dalla luce. Al primo sguardo, il libro costituisce un elogio alla componente irrazionale dell’uomo ed è un invito ad avere più riguardo per l’inconscio e lo spirito in luogo dei beni materiali. In Pirandello, che fu traduttore di von Chamisso, l’Ombra costituisce il passato del protagonista, poiché resta quella di Mattia Pascal anche se assume l’identità di Alessandro Meis. Nel capitolo “Io e la mia ombra” si legge: “Il simbolo, lo spettro della mia vita era quell’ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che resta di Mattia Pascal, morto alla Stia: la sua ombra per le vie di Roma”.

Secondo Carl Gustav Jung, l’Ombra è tutto ciò che rimane oscuro nella personalità. È l’insieme dei contenuti psichici che affiorano durante riduzioni del livello di coscienza e di censura psichica, sogni, malattie, lapsus. Contiene le qualità infantili e primitive che sono state rifiutate, perché contro le regole della tradizione. Ma non è possibile sottrarsi alla propria inferiorità, al lato oscuro, agli errori commessi. Jung ha scritto: “Ognuno di noi è seguito da un’Ombra e, meno questa è incorporata nella vita conscia dell’individuo, tanto più è nera e densa. Se un’inferiorità è conscia si ha sempre la possibilità di correggerla... Ma se è rimossa e isolata dalla coscienza, essa non viene mai corretta. Sussiste allora inoltre il pericolo che in un momento di disattenzione erompa improvvisamente”. Ma l’Ombra può svolgere una funzione costruttiva: serve a compensare la coscienza e a moderarne la parzialità; fa porre attenzione e cura ad elementi poco sviluppati o padroneggiati; riporta l’uomo alla sua totalità.

The Ancient Greek word for Shadow is *Skia*, which means “trace”, because it is a duplicate of the object that casts it.

Being connected with perception, Shadow can also hide the object from sight.

Σκιάς ὄναρ ἄνθρωπος (*Man is the dream of a shadow*): this is what Pindar says about the ephemeral and anxious human condition. In the dialogue between Plato and his Shadow, Skia says: “It is me, the shadow, who is the memory of light. [...] I do not have to tell a story because the past has left no impression on me. But this is also my privilege. I am different each moment, but each moment I am forced to be a true reflection of whatever I am associated with. [...] Each shadow carries a message which it hides well under its dark cover. We shadows are full of thought. But these thoughts are openly visible to everyone”.

Shadow is explicitly associated with the themes of identity and the double in two literary works of great interest: *The Wonderful History of Peter Schlemihl* by Adalbert Von Chamisso and *The Late Mattia Pascal* by Luigi Pirandello. In von Chamisso’s novel, the young protagonist sells his shadow to a mysterious character, who is actually the Devil, in exchange for a magic bag, which inexhaustibly produces money. But without his shadow, Schlemihl is no more a human being and is marginalized by society. Not even his riches can comfort his solitude and his loss of identity obliges him to walk into the darkness, constantly far away from light. At first glance, the book seems to praise the irrational components of the human being and to invite the reader to respect his unconscious and his spirit more than material goods. In the novel by Pirandello, who translated Von Chamisso, the Shadow is the past of the protagonist. It still belongs to Mattia Pascal even if it has assumed the identity of Alessandro Meis. In the chapter “Me and my shadow”, the narrator states: “That shadow was the symbol, the ghost of my life: it was me, lying on the ground, at the mercy of other people’s feet. This is what is left of Mattia Pascal, dead in Stia: his shadow on the streets of Rome”.

According to Carl Gustav Jung, Shadow is all that remains obscure within one’s personality. It is the whole of the psychic contents that comes out when the level of consciousness and of psychic censorship, dreams, diseases, lapsus is lowered. It contains the childish and primitive features that have been refused because they opposed traditional rules. But the human being can’t escape his own inferiority, his dark side, his past mistakes. Jung says: “Everyone carries a shadow, and the less it is embodied in the individual’s conscious life, the blacker and denser it is. If an inferiority is conscious, one always has a chance to correct it.... But if it is repressed and isolated from consciousness, it never gets corrected and it is likely to burst out in a moment of absent-mindedness”. But Shadow can also perform a constructive function: it can compensate consciousness and moderate its partiality, it induces the individual to pay attention to elements that are little developed or mastered; it brings the individual back to his wholeness.





Lo psicoanalista junghiano Mario Trevi ha ribadito: “Noi dobbiamo dividere il concetto o la metafora dell'ombra dal concetto di male.

L'ombra è male solo in quanto rimane scissa da noi, inconscia, negata, assolutamente separata dal resto della personalità”.

Il tema del doppio è sviluppato dagli Anonymous Art e da Shanti Ranchetti.

In *Slave Twins Butterfly*, gli **Anonymous Art** si avvalgono della simbologia dei gemelli e ne richiamano il concetto di entità con qualità differenti, ma necessarie insieme alla composizione della realtà. Come nella mitologia classica, dove Apollo e Artemide costituiscono coppia di gemelli dalle caratteristiche opposte e complementari: il primo è una divinità solare e la seconda è una divinità lunare. L'opera raffigura due gemelle appoggiate su un bacino femminile che paiono formare la figura di una farfalla in volo, simbolo di metamorfosi e di libertà.

Una libertà a loro negata, in quanto le donne sono legate insieme da una catena che le imprigiona. L'atteggiamento sensuale stride con le loro teste di cerbiatto, animale che suggerisce tenerezza e vulnerabilità, mentre la presenza del bacino femminile rafforza

l'ipotesi che siano vittime di una schiavitù sessuale, a cui non riescono sfuggire. È la morbosità nel sesso vissuta nell'ombra, frutto dell'ipocrisia di una società perbenista e coadiuvata da quel bigottismo religioso di connotazione repressiva, più preoccupato a salvare le apparenze che la sostanza. Il proibizionismo induce molti a condurre una doppia vita: una ufficiale, necessariamente irreprensibile, e una segreta, dove appagano in modo smodato quanto è considerato indecente e proibito dalla prima. Un mondo parallelo che è terreno fertile per il sorgere di quelle perversioni che favoriscono il dilagare di crimini odiosi, come la violenza sessuale e, in particolare, la pedofilia, soggetto dell'opera *Carnal Knowledge*, dove l'innocenza è doppiamente evocata dal gioco di infanzia e dalla forma di agnello. Un candore profanato dal desiderio famelico di un mostro sotto sembianze umane.

In *Sans Titre 9 6* e *Sans Titre 12 24*, troviamo una sintesi della parte istintiva, simboleggiata dagli animali (un uccellino e una capretta), vista attraverso lo scorrere del tempo citato dall'uso dei numeri di un quadrante scombinato.

Anche in **Shanti Ranchetti** troviamo due gemelle nell'opera *Self Obsession*, in questo caso siamesi, che impersonano l'indivisibilità di Luce dall'Oscurità, poiché l'una è posta dentro l'altra. Il pericolo nasce dalla degenerazione in narcisismo ossessivo di cui è vittima il soggetto che pur vivendo in mezzo agli altri, pensa e vede solo se stesso; così da arrivare a distorcere la realtà, a mentire su tutto ciò che dice e che fa, finendo per danneggiare se stesso. Una realtà artefatta che esclude la luce, ponendo il soggetto in un'ombra malsana che lascia svuotati e soli, come in *My Black Hole*. Anche qui, ritroviamo quella voluttà sotterranea che dà sfogo agli istinti più bassi, espressa in *The beast in me*. Il tutto realizzato sul più naturale dei materiali: il legno.

Junghian psychoanalyst Mario Trevi confirms: “We should separate the concept or metaphor of the shadow from the concept of evil.

The shadow is evil only when it is severed from us, when it is unconscious, denied and completely separated from the rest of our personality”.

Anonymous Art and Shanti Ranchetti have chosen to deal with the theme of the double.

In *Slave Twins Butterfly*, **Anonymous Art** uses the symbolization of the twins as beings with different qualities that must be together in order to create reality. According to classic mythology, Apollo and Artemis are twins with opposite and complementary qualities: the first is a solar deity and the second is a lunar one. The work represents two female twins resting on a woman's belly so that they seem to create the shape of a flying butterfly, a symbol of metamorphosis and freedom. A freedom which is refused to them because they are imprisoned, tied together by means of a chain. Their sensual attitude contrasts with their yearling's head. The yearling evokes tenderness and vulnerability, whereas the female belly strengthens the hypothesis that the twins can't escape from their condition as sexual slaves. The work depicts a morbid sexual intercourse which takes place in the shadow because according to our hypocritical and conformist society, supported by repressive bigotry, appearances are more important than substance. Prohibitions lead many people to live a double life: an official one, which is necessarily irreproachable, and a secret one, meant to immoderately fulfill all the desires that are indecent and forbidden in the first life. A parallel world which is fertile soil for those perversions that help to spread hideous crimes, such as sexual violence and, above all, pedophile acts. Paedophilia is the topic of *Carnal Knowledge*, where innocence is evoked both by the children's game and the lamb's shape. A purity that is profaned by the eager desire of a monster disguised as a human being. *Sans Titre 9 6* and *Sans Titre 12 24* summarize our instinctual nature, symbolized by animals (a little bird and a goat) and seen through the passing of time suggested by the numbers of a broken clock dial.

**Shanti Ranchetti** also represents two female twins.

Here they are conjoined. In the work *Self Obsession*, two conjoined twins embody the indivisibility of Light and Darkness as one is contained by the other. The danger arises when the individual becomes a victim of obsessive narcissism. Although he lives among others, he only perceives himself and cares about himself, to the point of distorting reality. Everything he does or says is a lie and he damages himself.

Such artificial reality excludes light and casts on the individual an unhealthy shadow that leaves him empty and lonely, like in *My Black Hole*. Here we find once again that secret voluptuousness which takes out the meanest instincts, already dealt with by *The beast in me*. All made on the most genuine of all materials: wood.



Il tedesco *Schatten* e l'inglese *Shadow* sono i termini usati per Ombra nel senso di Oscurità che può proteggere e dominare.

Su tale proposito si esprime l'arte di **Loredana Catania**. L'artista pone l'attenzione sui meccanismi che si innescano e conducono all'annullamento di sé; quindi, a divenire l'Ombra di se stessi.

Loredana si avvale del concetto da lei stessa definito di *corpo-tana* o *corpo-prestato*. *Love in my mind* tratta il pensiero d'amore quando diventa tarlo nella mente. Sono stati scelti

appositamente i picchi come metafora dei pensieri che, con l'inesorabile picchiettare sulla fronte della protagonista, producono una cavità pronta per essere da loro abitata.

Così, la donna viene lasciata alla mercé dei suoi pensieri ossessivi che, come denuncia la sua espressione paranoica, hanno preso pieno possesso della sua mente, oscurandola. Talvolta gli stessi meccanismi nascono da un autocompiacimento per essersi immolati a una certa causa. Atteggiamento tipicamente femminile, è quello per cui si prova piacere nel privarsi per offrirsi in dono. Come in *And also the trees*, quando la maternità è vissuta in maniera assolutista, tanto da divenire l'unico ruolo sui cui far coincidere la propria identità. Nell'opera, avviene la trasformazione della protagonista da donna in albero. Il vuoto interiore coincide con la cavità dell'addome

e le ramificazioni invadono la sua mente, privandola dello sguardo, lo specchio dell'anima. È anche il tradimento dei tanti sogni e desideri in incubazione che idealmente si possono ravvisare nell'embrione di un uccellino in *The Dreamer*, in cui la promessa di una bambina fatta a se stessa di realizzare le sue aspettative si infrange in una gestazione interrotta. È l'impossibilità di portare alla luce la donna nella sua pienezza espressiva.

È immerso in un paesaggio arido e roccioso, *Stilla*, l'albero di **Federica Gonnelli (Arts Factory)** che richiama sia l'albero della vita della cultura sumera, sia quello biblico della conoscenza del Bene e del Male. Le sue ramificazioni inferiori e superiori ricordano il sistema venoso del nostro corpo.

Dalla pianta, sgorgano gocce preziose simili a cristalli luminosi che nel Bene e nel Male possono essere di fertile rugiada o lacrime, a seconda che si riferiscano alle gioie o ai dolori della vita.

Con *In human form*, **Roberto Messina** ripropone lo stemma della band rock *Sisters of Mercy* su uno sfondo rosso cupo per denunciare la ricerca spasmodica di bellezza esteriore, che serve da parametro primario di giudizio nella società occidentale, a scapito di quella interiore che vien messa in ombra. Mentre *In Plastic We Trust* fa il verso a *In God We Trust* che compare sul dollaro americano, dove in luogo della piramide massonica troviamo il simbolo del riciclo per ricordare una mutazione della scala dei valori che predilige il continuo ricambio di beni voluttuari su cui di volta in volta si infiamma il consumo compulsivo della massa.

The German word *Schatten* and the English *Shadow* are used to name the Darkness that can protect and overwhelm.

**Loredana Catania** deals with this topic and draws attention to the mechanisms that lead to self-cancellation, i.e. to become the Shadow of oneself. Loredana uses the concept that she has called *body-den* or *lent body*. *Love in my mind* deals with the thought of love as it becomes a worm in the mind.

The artist has deliberately chosen the woodpeckers as a metaphor of the thoughts that relentlessly tap the front of the protagonist until they create a cavity ready for them to settle into. The woman is left at the mercy of her obsessive thoughts that, as shown by her paranoid look, have completely taken hold of her mind and dimmed it. The same mechanisms are sometimes triggered by self-satisfaction for having sacrificed oneself to a specific cause. It is typical of women to enjoy privations in order to offer themselves as a gift. In *And also the trees*, motherhood is a totalizing experience: it is the only role which coincides with the woman's identity. The work shows the metamorphosis of the woman into a tree. The hollow inner space coincides with the cavity of the abdomen and the branches invade her mind depriving her of her eyes, the mirrors of the soul.

This is also a betrayal of the many unfledged dreams and desires that are virtually suggested by the embryo of a small bird in *The Dreamer*, where the promise of fulfillment made by a little girl to herself is shattered by a pregnancy loss. It is impossible to bring the woman to light in her fullness of expression.

*Droplet*, the tree represented by **Federica Gonnelli (Arts Factory)**, is set in a barren and rocky landscape. It evokes both the tree of life in Sumerian culture and the biblical tree of the knowledge of Good and Evil. Its lower and upper branches recall the venous system in the human body. Precious drops spring from the plant. They look like crystals of light.

They could be either good or bad, they could be made of fertile dew or of tears, depending on whether they relate to the joys or to the sorrows of human life.

**Roberto Messina's** *In human form* reproduces the logotype of rock band *Sisters of Mercy* against a dark red background in order to reprove the nerve-racking search for outer beauty. This is the main parameter of judgement in Western society, to the detriment of inner beauty which is overshadowed.

*In Plastic We Trust* hints at the sentence *In God We Trust* written on American dollars but the masonic pyramid on the back of the bill is replaced by the symbol of recycling. This suggests a change in our value system: the most important thing is now the continuous replacement of luxury goods which in turn become the object of compulsive mass consumerism.



## ANONYMOUS ART

**Sans Titre 9 6**  
2012  
Oil on canvas  
30 x 30 cm



*Sans Titre 9 6*  
2012  
*Olio su tela*  
30 x 30 cm

**Sans Titre 12 24**  
2012  
Oil on canvas  
30 x 30 cm



*Sans Titre 12 24*  
2012  
*Olio su tela*  
30 x 30 cm



**Carnal Knowledge**  
2012  
Oil on canvas  
80 x 80 cm

*Carnal Knowledge*  
2012  
*Olio su tela*  
80 x 80 cm





**Slave Twins Butterfly**  
 2012  
 Oil on canvas  
 50 x 50 cm

*Slave Twins Butterfly*  
 2012  
 Olio su tela  
 50 x 50 cm



ARTS FACTORY  
Federica Gonnelli

**Droplet**  
2012  
Assembly of cotton paper  
and transfer printed  
transparent organza  
72 x 51 cm

*Stilla*  
2012  
*Assemblaggio di carta cotone  
e organza trasparente  
stampata mediante transfert*  
72 x 51 cm



LOREDANA CATANIA

**And also the trees**  
2012  
Oil on canvas  
75 x 100 cm

*And also the trees*  
2012  
*Olio su tela*  
75 x 100 cm



LOREDANA CATANIA

**Love in my mind**

2012

Oil on canvas

37,5 x 50 cm

*Love in my mind*

2012

*Olio su tela*

37,5 x 50 cm



LOREDANA CATANIA

**The Dreamer**

2011

Oil on canvas

37,5 x 50 cm

*The Dreamer*

2012

*Olio su tela*

37,5 x 50 cm





**ROBERTO MESSINA**

**In human form**  
2012  
Acrylic on canvas  
55 x 60 cm

*In human form*  
2012  
Acrilico su tela  
55 x 60 cm



**ROBERTO MESSINA**

**In Plastic We Trust**  
2012  
Acrylic on canvas  
55 x 60 cm

*In Plastic We Trust*  
2012  
Acrilico su tela  
55 x 60 cm



SHANTI RANCHETTI

**My black hole**

2012

Acrylic on canvas mounted on antique wood

22 x 27 cm

*My black hole*

2012

*Acrilico su tela montata su legno antico*

22 x 27 cm

SHANTI RANCHETTI

**My self obsession**

2012

Acrylic on canvas mounted on antique wood

27 x 37 cm

*My self obsession*

2012

*Acrilico su tela montata su legno antico*

27 x 37 cm



SHANTI RANCHETTI

**The beast in me**

2012

Acrylic on canvas mounted on antique wood

69 x 27 cm

*The beast in me*

2012

*Acrilico su tela montata su legno antico*

69 x 27 cm



ANONYMOUS ART

ARTS FACTORY

LOREDANA CATANIA

ROBERTO MESSINA

SHANTI RANCHETTI





EX VOTO

## Ballad of the Virgin

I was feeling sick and blue,  
My face was white as my nightgown,  
My lips were dry as autumn leaves,  
My body was all ablaze.  
Then I turned my watery eyes  
Towards the window pane  
And I suddenly saw her  
Shining and smiling and blonde  
And porcelain-skinned and blue-eyed,  
With a purple cloak on her shoulders  
And a golden halo on her head.  
I pray you, Lady, I said:  
What shall I do  
To make him see me?  
And she replied:  
You must dig out your eyes  
And give them to me  
To make rosary beads.  
And what shall I do  
To make him kiss me?  
You must rip out your tongue  
And give it to me  
To make a plate for the host.  
And what shall I do  
To make him touch me?  
You must chop off your hands

And give them to me  
To make a glass for Christ's blood.  
And what shall I do  
To make him fuck me?  
You must slice off your pussy  
And give it to me  
And I will burn that impure  
Female thing inside the thurible.  
And what shall I do  
To make him love me?  
She answered, at last,  
You must open up your chest  
And take out your heart,  
Wipe the blood from around it,  
And polish and shape it,  
Then put it in a silver frame  
And I will hang it on a wall  
Where I keep a thousand  
Foolish hearts  
In the section labelled:  
"Atheists turned devout  
To win a man's love".

*Francesca Del Moro*

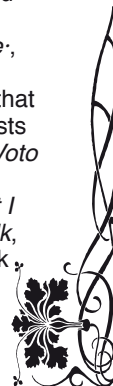
La locuzione latina **Ex voto** deriva dall'ellissi di *Ex voto suscepto* che significa "secondo la promessa fatta". La parola *votum* proviene dal verbo *vovére*, tradotto in *promettere* o *formulare* che è in relazione a un obbligo liberamente assunto o a un desiderio ardente (*cupere*). La formula si riferisce a una pratica comune a molte religioni che è espressione di un impegno assunto dal credente, da un popolo, da una città o da una nazione, nei confronti della divinità per esaudire le richieste o come ringraziamento per averlo fatto. Il voto viene apposto su oggetti offerti in dono nei santuari. In ambito cristiano, è rivolta a Dio, alla Madonna, ai santi (o al santo protettore), con l'indicazione *P.G.R.* (*Per Grazia Ricevuta*) o in adempimento a una promessa fatta, a prescindere dal risultato sperato. Per estensione, *Ex voto* identifica anche l'oggetto stesso dell'offerta. Simbolo multiforme, risalente per via archeologica alla preistoria, alla preistoria è di norma dipinto su tela o latta e consiste di tre elementi centrali: una illustrazione della malattia (elementi anatomici od oggetti-segno della malattia, come gli attrezzi medici) o della preghiera; una descrizione narrativa, dove è illustrato l'evento a cui si riferisce la grazia; una rappresentazione della divinità o del santo a cui si è chiesto di intercedere a proprio favore. In sintesi, l'*Ex voto* riveste una funzione testimoniale in merito a un intervento in una situazione determinata, acquisendo il valore di fonte, di documento storico. In questo senso **neRo POP** ha voluto annetterlo come elemento caratterizzante del gruppo che sarà presente a ogni esposizione. Quindi, è *in primis* il racconto appassionato di una storia, ma può essere l'espressione visiva di un desiderio o di una promessa, così come la rivelazione di un'ossessione. In *Into the Darkness*, oltre alla richiesta generica di protezione (*Ovunque proteggi*, Loredana Catania; *Jesus save me*, Shanti Ranchetti), gli *Ex voto* hanno lo scopo di non permettere all'Oscurità di prendere il sopravvento nella nostra vita, sia che l'attacco venga dal mondo esterno, come da ciò che è menzognero (*Jesus Crisp – Il giovane provveduto* e *Jesus Crisp – Modo di entrare e trattenersi in chiesa*, Anonymous Art; *Beschütze mich von den Lügen* e *Don't say a word*, Loredana Catania), o dal rischio che inizi a dilagare dentro di noi (*Scoprire gli Altarini – Cervello*, Arts Factory | Federica Gonnelli; *Battito d'ali*, Arts Factory | Donatella Schilirò; *Angel rat* e *Hand of Reason*, Roberto Messina; *I removed my heart* e *My blind soul*, Shanti Ranchetti). In particolare, viene messa in evidenza la necessità di liberarsi da un'ossessione (*Jesus Crisp – Gola*, Anonymous Art; *Like-Comment-Share*, Roberto Messina). Nell'uso moderno della locuzione latina *mens sana in corpore sano*, per cui occorre mantenere sano anche il corpo, se si vuole aver la mente sana, ci sono richieste di salute per parti anatomiche, come gli occhi (*Ex Voto – È la luce dei tuoi occhi che non ho*, Arts Factory | Federica Gonnelli), la bocca (*Ex Voto – È la tua bocca che mi manca*, Arts Factory | Federica Gonnelli), la gamba (*Cammino senza fine*, Arts Factory | Donatella Schilirò). La chiusura è data dal ringraziamento per un desiderio esaudito: la maternità (*Greta*, Arts Factory | Donatella Schilirò).

The Latin phrase **Ex voto** is the short form for *Ex voto suscepto* which means "from the vow made".

The word *votum* is derived from the Latin verb *vovére* (in English *to promise* or *to formulate*) and refers to a self-assumed obligation or an ardent wish (*cupere*). This formula designates a common practice in many religions. It is an obligation assumed by a believer, a people, a town, or even a nation, in order to have a wish fulfilled or to thank the deity for having answered a prayer. The vow is put on objects that are offered as gifts in sanctuaries. In Christianity, it can be addressed to God, to the Virgin Mary, to saints (or to the patron saint), with the acronym *P.G.R.* (*Per Grazia Ricevuta*, for granted grace) to fulfill a promise, regardless of whether the prayer has been answered or not. In a wider sense, the phrase *Ex voto* also designates the object which is offered as a gift. It is a versatile symbol that, according to archaeological studies, goes back to prehistory. It is normally painted on canvas or tin and consists of three main elements: an illustration representing the disease (anatomical features or objects connected with illness, such as medical instruments) or the prayer; a narrative description, that illustrates the event connected with the granted grace; a representation of the deity or of the saint who was asked to intercede on one's behalf.

To sum up, the *Ex voto* testifies a divine intervention in a precise situation, thus functioning as a historical documentary source. Therefore **neRo POP** has chosen the *Ex voto* as a distinctive feature of the group to be included in every exhibition, *in primis* as the passionate narration of a tale, but also as the visual expression of a desire or a promise, and, last but not least, the disclosure of an obsession.

Within the exhibition *Into the Darkness*, in addition to the generic request for protection (*Wherever Protect*, Loredana Catania; *Jesus save me*, Shanti Ranchetti), the *Ex voto* are meant to prevent Darkness from taking hold of our lives, whether the aggression comes from the outer world or from what is mendacious (*Jesus Crisp – The Wary Young Man* and *Jesus Crisp – A Way of Entering a Church and Staying There*, Anonymous Art; *Beschütze mich von den Lügen* and *Don't say a word*, Loredana Catania), or even from the risk of being intimately invaded (*Discovering One's Secrets – Brain*, Arts Factory | Federica Gonnelli; *Flutter of Wings*, Arts Factory | Donatella Schilirò; *Angel rat* and *Hand of Reason*, Roberto Messina; *I removed my heart* and *My blind soul*, Shanti Ranchetti). Particular attention is paid to the necessity of breaking free from an obsession (*Jesus Crisp – Gluttony*, Anonymous Art; *Like-Comment-Share*, Roberto Messina). According to a modern interpretation of the Latin phrase *mens sana in corpore sano*, which means that a sound mind can't go without a healthy body, there are requests for health concerning anatomical parts, such as the eyes (*Ex Voto – It's The Light Of Your Eyes That I Don't Own*, Arts Factory | Federica Gonnelli), the mouth (*Ex Voto – It's Your Mouth That I Miss*, Arts Factory | Federica Gonnelli) and a leg (*Endless Walk*, Arts Factory | Donatella Schilirò). The gallery ends with a thank you for a fulfilled desire: motherhood. (*Greta*, Arts Factory | Donatella Schilirò).





1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11



12





13



14

15





16



17



18

Anonymous Art *Jesus Crisp – Gola*, 2012 Acrilico su carta antica, 15 x 15 cm

Anonymous Art *Jesus Crisp – Il giovane provveduto*, 2012 Acrilico su carta antica,  
10 x 15 cm

Anonymous Art *Jesus Crisp – Modo di entrare e trattenersi in chiesa*, 2012  
Acrilico su carta antica, 10 x 15 cm

Arts Factory | Federica Gonnelli *Ex Voto – È la luce dei tuoi occhi che non ho*,  
2012 Assemblaggio di legno e pizzo nero dipinto con pittura matte nera 3d 15 x 20 x 1 cm

Arts Factory | Donatella Schilirò *Cammino senza fine*, 2012 Plexiglas, stampa digitale,  
18 x 18 x 10 cm

Arts Factory | Donatella Schilirò *Battito d'ali*, 2012 Plexiglas, stampa digitale, cristallo,  
18 x 18 x 10 cm

Arts Factory | Donatella Schilirò *Greta*, 2012 Plexiglas, stampa digitale, 18 x 18 x 10 cm

Arts Factory | Federica Gonnelli *Scoprire gli Altarini – Cervello*,  
2012 Assemblaggio di legno lastra di piombo sbalzata e organza trasparente dipinta  
con pittura matte bianca 3d 25 x 14,5 x 8,5 cm (profondità massima)

Arts Factory | Federica Gonnelli *Ex Voto – È la tua bocca che mi manca*,  
2012 Assemblaggio di legno e pizzo nero dipinto con pittura matte nera 3d 15 x 20 x 1 cm

Loredana Catania *Beschütze mich von den Lügen*, 2012 Acrilico su tavola 15 x 15 cm

Loredana Catania *Don't say a word*, 2012 Acrilico su tavola 15 x 15 cm

Loredana Catania *Ovunque proteggi*, 2012 Acrilico su tavola 15 x 15 cm

Roberto Messina *Angel rat*, 2012 Acrilico e gesso dipinto su tavola 15 x 15 cm

Roberto Messina *Hand of Reason*, 2012 Gesso dipinto e collage su tavola 15 x 15 cm

Roberto Messina *Like·Comment·Share·*, 2012 Acrilico e gesso dipinto su tavola 15 x 15 cm

Shanti Ranchetti *Jesus save me*, 2012 Acrilico e collage su tela e legno 14 x 17 cm

Shanti Ranchetti *I removed my heart*, 2012 Acrilico e collage su tela e legno 14 x 17 cm

Shanti Ranchetti *My blind soul*, 2012 Acrilico e collage su tela e legno 14 x 17 cm

1 Anonymous Art *Jesus Crisp – Gluttony*, 2012 Acrylic on antique paper, 15 x 15 cm

2 Anonymous Art *Jesus Crisp – The Wary Young Man*, 2012 Acrylic on antique paper,  
10 x 15 cm

3 Anonymous Art *Jesus Crisp – A Way of Entering a Church and Staying There*, 2012  
Acrylic on antique paper, 10 x 15 cm

4 Arts Factory | Federica Gonnelli *Ex Voto – It's The Light Of Your Eyes That I Don't Own*,  
2012 Assembly of wood and black lace painted with 3d black matte painting 15 x 20 x 1 cm

5 Arts Factory | Donatella Schilirò *Endless Walk*, 2012 Plexiglas, digital print  
18 x 18 x 10 cm

6 Arts Factory | Donatella Schilirò *Flutter of Wings*, 2012 Plexiglas, digital print, crystal  
18 x 18 x 10 cm

7 Arts Factory | Donatella Schilirò *Greta*, 2012 Plexiglas, digital print 18 x 18 x 10 cm

8 Arts Factory | Federica Gonnelli *Discovering One's Secrets – Brain*,  
2012 Assembly of wood, embossed lead plate and transparent organza painted with 3d  
white matte painting 25 x 14,5 x 8,5 cm (maximum depth)

9 Arts Factory | Federica Gonnelli *Ex Voto – It's Your Mouth That I Miss*,  
2012 Assembly of wood and black lace painted with 3d black matte painting 15 x 20 x 1 cm

10 Loredana Catania *Beschütze mich von den Lügen*, 2012 Acrylic on panel 15 x 15 cm

11 Loredana Catania *Don't say a word*, 2012 Acrylic on panel 15 x 15 cm

12 Loredana Catania *Wherever protect*, 2012 Acrylic on panel 15 x 15 cm

13 Roberto Messina *Angel rat*, 2012 Acrylic and painted plaster on panel 15 x 15 cm

14 Roberto Messina *Hand of Reason*, 2012 Painted plaster and collage on panel 15 x 15 cm

15 Roberto Messina *Like·Comment·Share·*, 2012 Acrylic and painted plaster on panel 15 x 15 cm

16 Shanti Ranchetti *Jesus save me*, 2012 Acrylic and collage on canvas and wood 14 x 17 cm

17 Shanti Ranchetti *I removed my heart*, 2012 Acrylic and collage on canvas and wood 14 x 17 cm

18 Shanti Ranchetti *My blind soul*, 2012 Acrylic and collage on canvas and wood 14 x 17 cm





BIOGRAPHIES

BIOGRAFIE



## ANONYMOUS ART

Elena Bertoni (Pisa, 1977) e Simone Romano (Livorno, 1978) lavorano insieme dall'anno 2000 con lo pseudonimo di *Anonymous Art*. Quella del duo è una pittura di pattern, con un'inflessione quasi araldica che con la sua neutralità invade e aiuta a concentrarsi sul simbolo. Le loro opere sono come vestite con abiti di finissima decorazione e con un immaginario criptico che fornisce una rappresentazione della condizione umana. Gli artisti stessi definiscono le proprie opere come piccoli racconti in cui le persone possono trovare immagini di animali e riferimenti umani con ruoli specifici. Sono stati finalisti al Premio Celeste nelle edizioni 2008 e 2009. Si segnalano le mostre personali: *This Is A Pop Surrealistic Dinner* (2012), Olivo di Bologna; *Anonymous Art vs. Pia Fernandez* (2011), Cell63 artgallery di Berlino; *At the Same Time* (2011), Montallegro-Montenero di Livorno; *Jesus Crisp and Other Stories* (2011), MF Gallery di Genova; *Neo Victoriana* (2011), Kino Dessè di Livorno; *A Rebours / A Ritroso* (2011), Il Terzo Luogo di Sarzana (SP); *Imago Arcana* (2010), Gestalt Gallery di Pietrasanta (LU); *Anatomie. Metodi di Liberazione* (2008), Nuovo Teatro delle Commedie di Livorno; *8+8 French Kiss* (2007), Studio 8 di Pistoia; *Time's up* (2005) 223 Gallery di New York; *Wash your Sins* (2005), Livorno; *Due di coppie* (2005) Studio Gennai di Pisa. Tra le collettive: *Italian Pop Surrealism. Nascita di una nazione* (2011), Mondo Bizarro di Roma; *Mondo Bizarro Show* (2011), Studio21 ArtGallery di Salerno; *Non Qui / Non Ora* (2011), Cell63 artgallery di Berlino; *Magic Fucking Kingdom* (2011), MF gallery di New York; *I want your skull* (2010), MF gallery di Genova; *Les cheveux electriques* (2010), Primo Piano LininGallery di Lecce; *S.O.S. Save our skiers* (2010), Galleria De Faveri Arte di Belluno; *7 Desideri* (2010), Artificio Lab-Grafiche Oldoni di Milano; *Degli uomini selvaggi e d'altre forasticherie* (2009), Galleria De Faveri-Lab 610 XL di Belluno; *Sketchel Group Show* (2008), Mondo Pop di Roma.

## ARTS FACTORY

È un collettivo artistico nato nel 2007 a Bologna, che si fonda sul principio della contaminazione tra le varie arti. Si caratterizza per le videoinstallazioni, le performance e le letture teatralizzate che ne costituiscono la firma identificativa. Realizza mostre e cataloghi d'arte. È stato fondato da Adriana Maria Soldini (*narratrice d'arte, curatrice, scrittrice, videoartista, performer, ideatrice e organizzatrice di eventi*) ed è composto da altri tre membri: Francesca Del Moro (*poetessa, traduttrice, editor, performer, ideatrice e organizzatrice di eventi*), Federica Gonnelli (*artista e performer*), Donatella Schillirò (*artista, performer, grafica*). I componenti collaborano insieme sia separatamente sia in collettivo. Tra gli eventi: *S[corpo]RO* (2011), Pinacoteca Comunale d'Arte Contemporanea "Giovanni da Gaeta" di Gaeta (LT); *Corpo-Reo* (2010), personale di Federica Gonnelli, Angels di Firenze, *VIRTU@LIS* (2010), Pinacoteca Comunale d'Arte Contemporanea "Giovanni da Gaeta" di Gaeta (LT) e (2008), Fortezza Vecchia di Livorno; *INSONNE DORMIRE ri(s)veglia* (2010), video di Federica Gonnelli, voce narrante di Adriana M. Soldini. Tra i video più recenti: *Amantes Amentes* (2012 It.; *La nuit aimable*, 2011, Fr); *S[corpo]RO* (2011 It. e Ing.); *Sogno lucido* (2011, It.; *Lucid Dream*, 2011, Ing).

FRANCESCA DEL MORO. Nata a Livorno nel 1971. Si laurea in lingue e letterature straniere e consegue un dottorato in Scienza della traduzione con tesi sulla traduzione isometrica di *Les Fleurs du Mal* di Charles Baudelaire, stampata nel 2010 dall'editore Le Càriti di Firenze. Lavora per le case editrici Logos e Nuovi Mondi (Modena) ed è l'editor principale per le edizioni italiane della TASCHEN (Colonia, D). Ha pubblicato tre raccolte di poesie con Giraldi Editore di Bologna: *Quella che resta* (2009), *Non a sua immagine* (2007), *Fuori Tempo* (2005). Poesie, racconti e traduzioni poetiche sono usciti su varie riviste, tra cui "Illustrati", dove cura la rubrica *Poemata. Versi Contemporanei*. Vive a Bologna.

## ANONYMOUS ART

Elena Bertoni (Pisa, 1977) and Simone Romano (Livorno, 1978) have been working together since 2000 under the pseudonym of *Anonymous Art*. Their paintings are based on patterns, with an almost heraldic modulation that helps to concentrate on symbols by means of its intrusive neutrality. Their works seem to be dressed in finely decorated clothes and reveal a cryptic imagery which represents the human condition. The two artists define their works as short stories where people can find images of animals and human references that play specific roles. They were shortlisted for the 2008 and 2009 editions of the Celeste Prize. Major solo exhibitions: *This Is A Pop Surrealistic Dinner* (2012), Olivo, Bologna; *Anonymous Art vs. Pia Fernandez* (2011), Cell63 artgallery, Berlin; *At the Same Time* (2011), Montallegro-Montenero, Livorno; *Jesus Crisp and Other Stories* (2011), MF Gallery, Genova; *Neo Victoriana* (2011), Kino Dessè, Livorno; *A Rebours / A Ritroso* (2011), Il Terzo Luogo, Sarzana (SP); *Imago Arcana* (2010), Gestalt Gallery, Pietrasanta (LU); *Anatomie. Metodi di Liberazione* (2008), Nuovo Teatro delle Commedie, Livorno; *8+8 French Kiss* (2007), Studio 8, Pistoia; *Time's up* (2005) 223 Gallery, New York; *Wash your Sins* (2005), Livorno; *Due di coppie* (2005) Studio Gennai, Pisa. Major group exhibitions: *Italian Pop Surrealism. Nascita di una nazione* (2011), Mondo Bizarro, Roma; *Mondo Bizarro Show* (2011), Studio21 ArtGallery, Salerno; *Non Qui / Non Ora* (2011), Cell63 artgallery, Berlin; *Magic Fucking Kingdom* (2011), MF gallery, New York; *I want your skull* (2010), MF gallery, Genova; *Les cheveux electriques* (2010), Primo Piano LininGallery, Lecce; *S.O.S. Save our skiers* (2010), Galleria De Faveri Arte, Belluno; *7 Desideri* (2010), Artificio Lab-Grafiche Oldoni, Milano; *Degli uomini selvaggi e d'altre forasticherie* (2009), Galleria De Faveri-Lab 610 XL, Belluno; *Sketchel Group Show* (2008), Mondo Pop, Roma.

## ARTS FACTORY

Born in 2007 in Bologna, it is an artist collective based on artistic contamination. It is distinguished by video installations, performances and dramatized readings. It organizes exhibitions and produces art catalogues. The group was founded by Adriana Maria Soldini (*art narrator, curator, writer, video artist, performer, event planner*) and includes three other members: Francesca Del Moro (*poet, translator, editor, performer, event planner*), Federica Gonnelli (*artist and performer*) and Donatella Schillirò (*artist, performer, graphic designer*). The four members work together either autonomously or within the group. Among the events organized by Arts Factory, the following are worth mentioning: *S[corpo]RO* (2011), Pinacoteca Comunale d'Arte Contemporanea "Giovanni da Gaeta", Gaeta (LT); *Corpo-Reo* (2010), Federica Gonnelli's solo exhibition, Angels, Firenze, *VIRTU@LIS* (2010), Pinacoteca Comunale d'Arte Contemporanea "Giovanni da Gaeta", Gaeta (LT) and (2008) Fortezza Vecchia, Livorno; *INSONNE DORMIRE ri(s)veglia* (2010), video by Federica Gonnelli, voice off: Adriana M. Soldini. Most recent videos: *Amantes Amentes* (2012 It.; *La nuit aimable*, 2011, Fr); *S[corpo]RO* (2011 It. e Ing.); *Sogno lucido* (2011, It.; *Lucid Dream*, 2011, Eng).

FRANCESCA DEL MORO. Born in Livorno (Italy) in 1971. She graduated in Foreign Languages and Literatures and got a PhD in Translation Sciences with a dissertation on Baudelaire including the isometric translation of *Les Fleurs du Mal*, published by Le Càriti (Firenze) in 2010. She works as an editor and translator for several publishers, including Logos and Nuovi Mondi (Modena) and TASCHEN (Cologne). She is the author of three collections of poems, all published by Giraldi, Bologna: *Quella che resta* (2009), *Non a sua immagine* (2007), *Fuori Tempo* (2005). She has published poems and translations on several books and magazines. Since January 2012 she is the editor of *Poemata*, the poetry page of Illustrati Magazine (Logos, Modena). She lives in Bologna (Italy).



FEDERICA GONNELLI. Nata nel 1981 a Firenze, dove ha conseguito il diploma di Alta Cultura Artistica in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze, iscritta ora al biennio di specializzazione in Arti Visive Multimediali e Discipline dello Spettacolo. Dal 2003, riceve riconoscimenti e vince numerosi premi, di cui i più recenti: *Premio Gat-Giovani Artisti di Talento* (2012); *500GGI. Le vite dell'arte in contemporanea* (2011). Tra le ultime mostre, si segnalano le personali: *Acuto-Grave-Mettere in armonia Il Discorde* (2011), Mya Lurgo Gallery di Lugano (CH); *Federica Gonnelli in Detournement Venise* (2010), Palazzo Albrizzi di Venezia. Tra le collettive: *LIGHTness Collective SHOW* (2012), Galleria Mya Lurgo di Lugano (CH); *RIVALutACTION* (2012), Riva Lofts Florence di Firenze; *Alterazioni Visive-Equilibri Opposti* (2011), Castello di Arcidosso (GR). Vive a Campi Bisenzio (FI).

DONATELLA SCHILIRÒ. Nata nel 1968 a Bologna. Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Bologna Corso Scultura con i professori: Quinto Ghermandi, Dante Carpigiani e Nicola Zamboni. Tra le mostre, si segnalano le personali: *Corrente di luce* (2011), Museo Casa Frabboni di S. Pietro in Casale (BO); *Archi off light: visioni illusorie* (2011), Art First Circuito OFF di Bologna; *Linea* (2007), Galleria d'Arte Contemporanea L'Ariete di Bologna. Tra le collettive più recenti: *Luces. Light art from Italy* (2010), Luminale Francoforte, Archaeologishes-Museum di Francoforte; *Clicking the cosmos. Opening a window on darkness* (2009), Museo Leone di Vercelli; *Mystic City* (2009) Galleria Bongiovanni di Bologna; *Poesia degli occhi. Omaggio degli artisti italiani a Federico García Lorca* (2009), Real Academia de España en Roma. Vive a Pianoro (BO).  
ADRIANA M. SOLDINI. Nata in Piemonte sulle rive del Po. È laureata in Lettere e Filosofia all'Università di Bologna. Ha pubblicato il mini book *La stanza virtuale* (ARPAnet 2009) e il romanzo *IP Incidente di Percorso* (Giraldi Ed. 2007) che ha ispirato la mostra collettiva *VIRTU@LIS*. Ha condotto laboratori di scrittura creativa e corsi sull'arte delle prime civiltà. Ha lavorato per diverse riviste e giornali online e curato alcune rubriche e videorubriche personali. È stata presidente e membro di giuria di premi letterari e di arte contemporanea. Cura mostre e cataloghi d'arte. Dal 2011, è curatrice del gruppo *neRo POP*. Vive a Bologna.

#### LOREDANA CATANIA

Nata a Catania nel 1974, ha frequentato il Liceo Artistico di Catania e il Corso di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Catania. Nel 2006 ha conseguito il diploma di secondo livello al biennio di specializzazione in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo, Sezione Pittura, presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 2005, ha vinto il *Premio Arte Mondadori*, Pittura Sezione Accademia. Nel 2010, è stata selezionata al *Premio Arte Laguna* e nel 2008 al *Premio Celeste*. Si segnalano le mostre personali: *True Love* (2010), Galleria dell'Ombra di Brescia; *Mnemonic* (2007), Galleria Canalgrande18 di Modena; *(r)esistenza* (2006), Centro culturale Mammut di Catania; *IRRITazioni* (2006), Marchina Artecontemporanea di Brescia. Tra le mostre collettive più recenti: *Pop surrealismo al femminile* (2011), Tag Art Shop Gallery di Reggio Calabria; *Arte a Sud: Rassegna nazionale di arte contemporanea* (2011); *Sotheby's per Adisco* (2010), Palazzo Broggi, Milano; *Ambiguous Painting* (2010), Galleria Spazioinmostra di Milano; *Spaghetti Pop Festival* (2009), Studio d'Arte Fioretti di Bergamo, 40x40 (2008), Studio d'Arte Fioretti di Bergamo; *Trick or Treat* (2008), Galleria Spazioinmostra di Milano; *A Momentary Lapse of Reason* (2008), Studio d'Arte Fioretti di Bergamo; *Mondo Liquido* (2008), Galleria Spazioinmostra di Milano; *Collective Thinking* (2007), Galleria delle Battaglie di Brescia. Dal 2005, è titolare di una cattedra di Discipline Pittoriche. Insegna e vive a Brescia.

FEDERICA GONNELLI. Born in 1981 in Firenze (Italy), where she gained the High Artistic Culture diploma in Painting, at the Accademia di Belle Arti, where she is currently attending the specialization two-year course in Multimedia Visual Arts and Performing Arts. Among the many prizes she has won since 2003, the most recent are: *Premio Gat-Giovani Artisti di Talento* (2012); *500GGI. Le vite dell'arte in contemporanea* (2011). Most recent exhibitions: *Acuto-Grave-Mettere in armonia Il Discorde* (2011), Mya Lurgo Gallery, Lugano (CH). *Federica Gonnelli in Detournement Venise* (2010), Palazzo Albrizzi, Venezia. Major participations in group exhibitions: *LIGHTness Collective SHOW* 2012, Mya Lurgo Gallery, Lugano (CH); *RIVALutACTION* (2012), Riva Lofts Florence, Firenze; *Alterazioni Visive-Equilibri Opposti* (2011), Castello di Arcidosso (GR). She lives in Campi Bisenzio (FI, Italy).

DONATELLA SCHILIRÒ. Born in Bologna (Italy). She graduated at the Accademia di Belle Arti of Bologna specializing in Sculpture with professors Quinto Ghermandi, Dante Carpigiani and Nicola Zamboni. Major solo exhibitions: *Corrente di luce* (2011), Museo Casa Frabboni, S. Pietro in Casale (BO); *Archi off light: visioni illusorie* (2011), Art First Circuito OFF, Bologna; *Linea* (2007), Galleria d'Arte Contemporanea L'Ariete, Bologna. Most recent participations in group exhibitions: *Luces. Light art from Italy* (2010), Luminale, Frankfurt, Archaeologishes-Museum, Frankfurt; *Clicking the cosmos. Opening a window on darkness* (2009), Museo Leone, Vercelli; *Mystic City* (2009) Galleria Bongiovanni, Bologna; *Poesia degli occhi. Omaggio degli artisti italiani a Federico García Lorca* (2009), Real Academia de España en Roma. She lives in Pianoro (BO, Italy).

ADRIANA M. SOLDINI. She was born in Piemonte (Italy) on the riverside of the Po. She graduated in Philosophy and Letters at the University of Bologna, Italy. She wrote a mini-book entitled *La stanza virtuale* (ARPAnet 2009) and the novel *IP Incidente di Percorso* (Giraldi Ed. 2007), which inspired the traveling exhibition *VIRTU@LIS*. She held creative writing workshops and courses on the art of early civilizations. She worked for printed and online culture magazines and edited personal cultural pages and video-columns. She has been either President or member of the panel of judges for several Literary and Contemporary Art Prizes. She curates exhibitions and edits art catalogues. Since 2011, she is the curator of *neRo POP*. She lives in Bologna (Italy).

#### LOREDANA CATANIA

Born in 1974 in Catania (Italy), where she attended the Liceo Artistico and the Painting Course at the Accademia di Belle Arti. In 2006, she got a Second-Level Diploma for the two-year specialization in Visual Arts and Performing Arts Disciplines, Painting Section, at the Accademia di Belle Arti di Brera. In 2005, she was awarded the First Prize, Painting section, of the *Premio Arte Mondadori*. In 2010, she was selected for the *Arte Laguna Prize* and in 2008 for the *Celeste Prize*. Major solo exhibitions: *True Love* (2010), Galleria dell'Ombra, Brescia; *Mnemonic* (2007), Galleria Canalgrande18, Modena; *(r)esistenza* (2006), Centro culturale Mammut, Catania; *IRRITazioni* (2006), Marchina Artecontemporanea, Brescia. Major participations in group exhibitions: *Pop surrealismo al femminile* (2011), Tag Art Shop Gallery, Reggio Calabria; *Arte a Sud: Rassegna nazionale di arte contemporanea* (2011); *Sotheby's per Adisco* (2010), Palazzo Broggi, Milano; *Ambiguous Painting* (2010), Galleria Spazioinmostra, Milano; *Spaghetti Pop Festival* (2009), Studio d'Arte Fioretti, Bergamo, 40x40 (2008), Studio d'Arte Fioretti, Bergamo; *Trick or Treat* (2008), Galleria Spazioinmostra, Milano; *A Momentary Lapse of Reason* (2008), Studio d'Arte Fioretti, Bergamo; *Mondo Liquido* (2008), Galleria Spazioinmostra, Milano; *Collective Thinking* (2007), Galleria delle Battaglie, Brescia. Since 2005, she holds the Chair of Pictorial Disciplines. She lives and works in Brescia (Italy).

## ROBERTO MESSINA

È nato a Catania nel 1972, dove si è diplomato all'Accademia di Belle Arti. Ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento Cobaslid, Sezione Scultura, presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Opera quasi esclusivamente con la tecnica dell'acrilico su tela o penna e pastello su carta. La sua indagine, verte sul volto segreto della società. Nel suo lavoro, sussiste anche un rimando alla mitologia. È stato finalista al *Premio Celeste 2008*. Si segnalano le mostre personali: *No More Me* (2012), *Le Visionnaire* di Brescia; *Disturbia* (2011), *View on Trends* di Prato; *Mnemonica* (2007), Galleria Canalgrande18 di Modena, *IRRITazioni* (2006), Galleria Marchina Artecontemporanea di Brescia; *Cashmere* (2004), Galleria Comunale di Bressanone (BZ). Tra le mostre collettive: *Give Peace a Chance* (2012), Passepartout Art Gallery di Milano; *Microbo2* (2012), Circuiti Dinamici di Milano; *L'anello mancante* (2012), Passepartout Art Gallery di Milano; *Microbo2* (2011), Galleria L'Acanto di Milano, *Microbo2* (2011), Circuiti Dinamici di Milano; *It's my... Pop* (2010), Galleria dell'Ombra di Brescia; *True Love* (2010), Galleria dell'Ombra di Brescia; *Sotheby's per Adisco* (2010), Palazzo Broggi di Milano; *Spaghetti Pop Festival* (2009), Studio d'Arte Fioretti di Bergamo; *40x40* (2008), Studio d'Arte Fioretti di Bergamo; *Trick or Treat* (2008), Galleria Spazioinmostra di Milano; *A Momentary Lapse of Reason* (2008), Studio d'Arte Fioretti di Bergamo; *Mondo Liquido* (2008), Galleria Spazioinmostra di Milano. Vive a Brescia.

## SHANTI RANCHETTI

Nasce a Milano, dove si diploma in illustrazione alla Scuola d'Arte applicata all'Industria del Castello Sforzesco. Ha lavorato come scenografia e decoratrice, ma dal 1999 si dedica interamente all'illustrazione. Ha collaborato con numerose aziende tra cui *Plasmon e Aprica* e con varie riviste tra le quali "Caffelatte" e "The End". Nel 2008, è stata finalista al *Premio Celeste*. Si segnalano le mostre personali: *Sante & Profane* (2012), Spazio XYZ di Treviso; *Nocturna Fabula* (2011), Galleria Federica Ghizzoni di Milano; *Teenage Laces* (2011), Tag Art Shop Gallery di Reggio Calabria; *Shanti's Circus* (2007), Libreria Monza 4 di Treviso; *Yvette e le altre* (2002), Design Art Gallery, Roncade di Treviso. Tra le mostre collettive più recenti: *Visionarie* (2012), Museo Civico di Bassano del Grappa (VI), *Pop Surrealismo al femminile* (2011), Tag Art Shop Gallery di Reggio Calabria; *Affordable Art Fair* (2011), SuperstudioPiù di Milano; *Asta Adisco. Asta di Arte Contemporanea e Design* (2011), Sotheby's di Milano; *Ambiguous Painting* (2010), Galleria Spazioinmostra di Milano; *Nel cestino di Cappuccetto Rosso* (2010), Bitte di Milano; *Message out a bottle. Artisti per Amstel Pulse* (2010), Galleria Spazioinmostra di Milano; *Piel* (2010), Orbotanix Gallery di Cittadella (PD); *Block Party Isola – Kustom & Art Show* (2010), Fonderia Napoleonica di Milano; *The Lovecats* (2010), Arci-Bitte di Milano, *Trans-Substantia Ready-Made* (2010), a Kaos Domini Production, Spazio Atelier Mécano di Trieste, *Nel cestino di Cappuccetto Rosso* (2010), Skin Gallery di Brescia, *The Whorehouse within me* (2009), Limited No Art Gallery di Milano; *AlimentArt. 52 artisti per la Fondazione Megamark* (2009), Fondazione Megamark di Bari. Vive e lavora a Quinto (TV).

## ROBERTO MESSINA

He was born in 1972 in Catania (Italy) where he gained a diploma at the Accademia di Belle Arti. He got the Cobaslid teaching qualification, Sculpture Section, at the Accademia di Belle Arti di Brera. He almost exclusively uses acrylic on canvas and pen or crayon on paper. His enquiry deals with the secret side of society. His works also deals with mythology. He was a finalist for the *Celeste Prize 2008*. Major solo exhibitions: *No More Me* (2012), *Le Visionnaire*, Brescia; *Disturbia* (2011), *View on Trends*, Prato; *Mnemonica* (2007), Galleria Canalgrande18, Modena, *IRRITazioni* (2006), Galleria Marchina Artecontemporanea, Brescia; *Cashmere* (2004), Galleria Comunale, Bressanone (BZ). Group Exhibitions: *Give Peace a Chance* (2012), Passepartout Art Gallery, Milano; *Microbo2* (2012), Circuiti Dinamici, Milano; *L'anello mancante* (2012), Passepartout Art Gallery, Milano; *Microbo2* (2011), Galleria L'Acanto, Milano, *Microbo2* (2011), Circuiti Dinamici, Milano; *It's my... Pop* (2010), Galleria dell'Ombra, Brescia; *True Love* (2010), Galleria dell'Ombra, Brescia; *Sotheby's per Adisco* (2010), Palazzo Broggi, Milano; *Spaghetti Pop Festival* (2009), Studio d'Arte Fioretti, Bergamo; *40x40* (2008), Studio d'Arte Fioretti, Bergamo; *Trick or Treat* (2008), Galleria Spazioinmostra, Milano; *A Momentary Lapse of Reason* (2008), Studio d'Arte Fioretti, Bergamo; *Mondo Liquido* (2008), Galleria Spazioinmostra, Milano. He lives in Brescia (Italy).

## SHANTI RANCHETTI

Born in 1970 in Milano, where she got a diploma in illustration at the Scuola d'Arte applicata all'Industria of the Castello Sforzesco. She was a scene-painter and decorator, but since 1999 she exclusively works as an illustrator. She collaborated with several companies, including *Plasmon* and *Aprica* and with magazines, such as "Caffelatte" and "The End". In 2008, she was shortlisted for the *Celeste Prize*. Major solo Exhibitions: *Sante & Profane* (2012), Spazio XYZ, Treviso; *Nocturna Fabula* (2011), Galleria Federica Ghizzoni, Milano; *Teenage Laces* (2011), Tag Art Shop Gallery, Reggio Calabria; *Shanti's Circus* (2007), Libreria Monza 4, Treviso; *Yvette e le altre* (2002), Design Art Gallery, Roncade, Treviso. Major participations in group exhibitions: *Visionarie* (2012), Museo Civico, Bassano del Grappa (VI), *Pop Surrealismo al femminile* (2011), Tag Art Shop Gallery, Reggio Calabria; *Affordable Art Fair* (2011), SuperstudioPiù, Milano; *Asta Adisco. Asta di Arte Contemporanea e Design* (2011), Sotheby's, Milano; *Ambiguous Painting* (2010), Galleria Spazioinmostra, Milano, *Nel cestino di Cappuccetto Rosso* (2010), Bitte, Milano; *Message out a bottle. Artisti per Amstel Pulse* (2010), Galleria Spazioinmostra, Milano; *Piel* (2010), Orbotanix Gallery di Cittadella (PD); *Block Party Isola – Kustom & Art Show* (2010), Fonderia Napoleonica, Milano; *The Lovecats* (2010), Arci-Bitte, Milano, *Trans-Substantia Ready-Made* (2010), a Kaos Domini Production, Spazio Atelier Mécano, Trieste, *Nel cestino di Cappuccetto Rosso* (2010), Skin Gallery, Brescia, *The Whorehouse within me* (2009), Limited No Art Gallery, Milano; *AlimentArt. 52 artisti per la Fondazione Megamark* (2009), Fondazione Megamark, Bari. She lives and works in Quinto (TV, Italy).







